



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



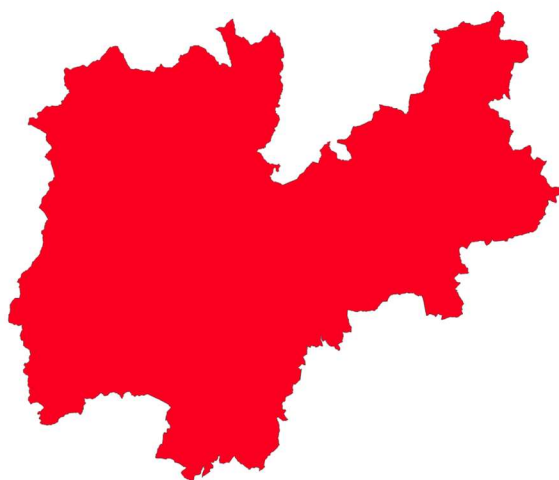
*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020



UNIONCAMERE



## REPORT PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2019



SI.CAMERA

**Giugno 2019**

# Indice

Introduzione alla lettura .....	5
Quadro di sintesi.....	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico provinciale.....	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici .....	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo.....	18
1.3 I settori produttivi .....	21
2. Analisi di benchmark europea .....	25
2.1 La demografia.....	28
2.2 Il benessere economico .....	30
2.3 Occupazione e imprenditorialità.....	31
2.4 Innovazione e banda larga .....	33
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale .....	36
3.1 Innovazione scientifica e tecnologica .....	40
3.2 Turismo .....	42
3.3 Internazionalizzazione.....	43
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere .....	46
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.....	50
4.2 La green economy .....	52
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità.....	54
4.4 Le dimensioni del benessere .....	55
Appendice statistica .....	57
a. La popolazione e gli indicatori demografici.....	59
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione .....	63
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori .....	64
a.3 Stranieri: presenza ed etnie .....	64
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese .....	65

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo .....	69
b.2 La nati-mortalità delle imprese .....	70
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale .....	71
b.4 Start-up innovative .....	71
b.5 Le cooperative sociali .....	72
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti .....	73
Focus: 1. La demografia di impresa nelle aree di policy – 2. Gli interventi sul territorio .....	74
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali .....	79
c.1 Agricoltura .....	83
c.2 Industria in senso stretto.....	85
c.3 Costruzioni.....	87
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	89
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	92
c.6 Gli altri servizi .....	95
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	99
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche .....	103
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	103
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche.....	104
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche .....	105
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi .....	107
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	111
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni .....	112
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni .....	112
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione .....	113
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	114
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura .....	115
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio .....	119
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	120
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie .....	121
f.4 I tassi di interesse.....	122
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto .....	123

## Introduzione alla lettura

Il Report provinciale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report provinciale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della provincia nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.



## Quadro di sintesi





Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio-economici della provincia sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della provincia rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della provincia rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Seguirà una appendice con le Infografiche delle principali statistiche provinciali e le tabelle dei dati complete.

A partire dal 2016, ma in forma molto più consistente nel 2017-2018, l'economia trentina intraprende un percorso di ripresa economica, che si manifesta attraverso indicazioni di una maggiore solidità del tessuto imprenditoriale, con le situazioni più al limite di crisi aziendali che tendono a interessare quote del tutto marginali del sistema produttivo.

Il manifatturiero ed il turismo evidenziano fenomeni di crescita interessanti. Per tale secondo comparto, in particolare, la crescita dei flussi è omogenea sia per il segmento dei turisti italiani che per quello degli stranieri (in particolare tedeschi) evidenziando, a fronte di investimenti in aumento dell'offerta ancora insufficienti, pericolosi fenomeni di congestionamento delle strutture disponibili.

Il turismo trentino ha fattori di vantaggio evidenti, quali una produttività molto alta sul versante dell'offerta, ed un livello molto interessante di valorizzazione della filiera culturale ed artistica, che però, stante l'elevato impatto potenziale che genera sulla spesa turistica complessiva, andrebbe potenziata ulteriormente.

L'economia trentina è tradizionalmente fortemente basata sulla leva della ricerca e dell'innovazione, per la quale la provincia autonoma dedica rilevanti risorse finanziarie ed umane, sia sul versante pubblico che su quello privato, sfruttando anche un sistema di formazione di laureati di eccellenza. Tuttavia, le ricadute in termini di capacità innovativa delle imprese e di brevettazione non sempre sono ottimali, evidenziando un potenziale problema di passaggio dalla programmazione aziendale dell'innovazione alla sua effettiva implementazione pratica.

Tutto ciò si riflette anche sui risultati internazionali, che vedono Trento in una posizione di potenziale svantaggio competitivo, in un Nord-Est in cui tradizionalmente la proiezione estera delle imprese è sempre molto importante. L'export mix dovrebbe migliorare, puntando maggiormente su produzioni a medio e alto contenuto tecnologico, e con un maggior coinvolgimento del mondo della piccola impresa, spesso tagliato fuori dalla competizione sui mercati extraregionali.

In effetti, proprio dalle micro-imprese provengono i segnali più preoccupanti: l'artigianato è in crisi, sebbene meno forte rispetto al resto del Paese, ma il peso che tale comparto ha nell'economia trentina è talmente rilevante da doverne fare una priorità di intervento. Lo stesso dicasi della piccola impresa a conduzione giovanile, che sperimenta tutti i problemi relativi allo start up, e che non riesce a divenire un motore propulsivo dell'economia locale.

Nell'insieme, un confronto allargato alle regioni europee consegna l'immagine di una provincia senz'altro di qualità, anche se mai di eccellenza assoluta, per livelli di benessere, di tenuta demografica di fronte a

fenomeni generali di declino ed invecchiamento, di diffusione dell'imprenditorialità e di infrastrutturazione scientifica e tecnologica. Problemi di tenuta del mercato del lavoro, e conseguentemente di diffusione di diseguaglianze distributive, sono però segnalabili, e non collocano Trento in una posizione altrettanto buona, il che potrebbe, in prospettiva, incidere sul modello sociale trentino, che è ancora improntato a fattori di qualità e coesione sociale invidiabili per il resto del Paese.

#### Matrice sintetica del posizionamento di Trento in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	162/276	Tenuta della consistenza demografica	Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Lazio, centro-sud francese, Nord inglese, Scozia e Galles, Germania orientale
Struttura popolazione	96/276	Carico sugli attivi medio/alto	Emilia Romagna, Lombardia, Valle d'Aosta, Provincia di Bolzano, Basilicata, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna, quasi tutte le regioni spagnole, centro-sud del Portogallo, Regioni del centro-sud dell'Inghilterra e il Galles, Lussemburgo e Lettonia
Benessere economico medio	54/276	Tenore di vita alto	Valle d'Aosta e Lombardia, Lander tedeschi (Colonia, Karlsruhe o Hannover), regioni belghe come il Brabant, alcune regioni austriache (Tirolo, Oberosterreich) e alcune regioni svedesi
Disparità sociali	56/100	Disparità sociali di livello intermedio	Catalogna, Comunità di Madrid Paesi Baschi e Asturie, regioni della Slovenia, nonché Praga e Toscana, Emilia Romagna, Veneto
Tasso di occupazione	148/269	Capacità occupazionale intermedia dell'economia locale	Lituania e Lussemburgo, gran parte delle regioni del Centro-Nord e dell'Est francese, (Île de France, Bretagna, Paesi della Loira, Limosino, Alsazia), regioni slovene, regione polacca di Łódź
Indice di imprenditorialità	63/235	Elevata diffusione dell'imprenditorialità	regioni austriache, (Salisburgo, Tirolo), regioni del Centro Sud della Francia (Linguadoca-Rossiglione e il Midi-Pyrénées), regioni spagnole (Paesi Baschi, l'Aragona, l'Estremadura e la Catalogna), regioni norvegesi e svedesi, ma anche alcune regioni greche, croate, portoghesi, e Malta
Capacità innovativa	74/249	Capacità di R&S elevata	Lander della ex DDR tedesca (Lipsia, Meclemburgo, Chemnitz, ecc.), regioni britanniche (Scozia orientale, Gloucestershire e Bristol, West Midlands, Londra) della Spagna (Madrid, Paesi Baschi, Navarra), alcune regioni austriache (Salisburgo, Niederosterreich), olandesi (Groninga, Zuid-Holland o Gheldria) e belghe (Liegi, Bruxelles)
Accesso alla banda larga	52/174	Alta diffusione banda larga	regioni austriache (Salisburgo, Tirolo, Burgenland, Oberosterreich), Catalogna, la regione di Parigi, il Lander di Amburgo, alcune regioni norvegesi e belghe

Nella matrice che segue vengono riportate le risultanze dell'analisi effettuata su alcune leve strutturali di competitività territoriale, con i connessi suggerimenti di policy, formulati ovviamente ad un livello generale.

**Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati**

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una quota di laureati in discipline tecniche e scientifiche realmente rilevante	Il rilevante investimento in ricerca ed innovazione non sempre produce prodotti a valle, in termini di brevetti ed imprese effettivamente in grado di introdurre innovazioni
	Un rilevante sforzo di investimento in R&S ed innovazione, sia sul versante pubblico che su quello delle imprese	
	<b>Suggerimenti: rimuovere gli ostacoli/rallentamenti che si frappongono fra l’investimento in R&amp;S di università ed imprese e l’effettiva produzione di innovazione valorizzabile sul mercato. Ciò significa fluidificare i rapporti pubblico/privato in grandi progetti di R&amp;S congiunti (ad es. tramite il precommercial public procurement), ma anche costruire piattaforme di generazione e trasferimento di innovazione a partire dai rilevanti rami di ricerca di base ed applicata a monte (centri di competenza tecnologica)</b>	
Turismo e cultura	Un settore turistico molto sviluppato e con un bacino di mercato cospicuo	Un livello di valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico sottodimensionato rispetto alle potenzialità
	Buon livello di inserimento nei circuiti turistici anche internazionali	Una certa concentrazione dell’offerta ricettiva sui livelli qualitativi medio-bassi e sulle forme “informali” di ricettività
	Offerta ricettiva abbondante quantitativamente	
	Elevata produttività del lavoro nel settore turistico	
	<b>Suggerimenti: Trento dovrebbe puntare sulla grande qualità del suo territorio. Dentro i pacchetti turistici, accanto al turismo sciistico ed ambientale l’offerta culturale dovrebbe trovare una più ampia collocazione, perché potenzialmente ha un effetto rilevante sulla spesa turistica erogata sul territorio. Anche l’organizzazione di grandi eventi ed un maggiore inserimenti nei circuiti culturali potrebbe essere utile</b>	
Internazionalizzazione	Una posizione geografica e logistica di grande vantaggio, Trento è una sorta di porta naturale verso i mercati del Centro e dell’Est dell’Europa	La capacità di penetrazione sui mercati internazionali non è di eccellenza
		Insufficiente presenza di prodotti ad alto valore aggiunto nell'export mix regionale (beni a medio/alto contenuto tecnologico, a domanda mondiale crescente, prodotti del made in Italy di qualità)
		Sottodimensionamento della presenza di investitori esteri sul territorio.
	<b>Suggerimenti: c’è, evidentemente, un problema di competitività internazionale del sistema produttivo trentino. Servirebbe una politica industriale mirata a supportare la penetrazione commerciale dei settori più export oriented dell’economia locale verso i mercati di proiezione “naturale” della provincia di Trento, ovvero quelli del Centro Nord dell’Europa. Occorrerebbero anche azioni di marketing territoriale per attrarre maggiori quote di investimenti esteri sul territorio</b>	

Crisi e coesione sociale	Il tessuto produttivo trentino ha mostrato una grande resilienza alla crisi ed una immediata capacità reattiva non appena si è materializzata una ripresa	Una crescita delle imprese in scioglimento o liquidazione leggermente più alta della media nazionale, da monitorare per i prossimi anni
	Lo stato di salute del tessuto produttivo è garantito anche dall'eccellente livello di capitale sociale, dimostrato anche dalla diffusione elevatissima di imprese coesive	Emerge qualche fenomeno di disuguaglianza distributiva che, seppur molto moderato rispetto ad altre regioni italiane, va messo sotto attenzione
	Una coesione sociale su livelli assolutamente non comparabili, per eccellenza, con il resto del Paese, che rappresenta il substrato sul quale poggia il modello di sviluppo locale di Trento	
	<b>Suggerimenti: un livello così elevato di coesione e capitale sociale andrebbe mantenuto, ponendo attenzione a possibili segnali di potenziale indebolimento di qualcuna delle maglie del sistema, con una opera di monitoraggio attento e periodico</b>	

**1.**

**Le principali variazioni dello  
scenario socio-economico  
provinciale**



## TRENTO



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



91,3%

Italiani

0,2

Var. % 2016/2017

8,7%

Stranieri

1,0

Var. % 2016/2017

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



91,5%

Italiani

-0,4

Var. % 2016/2017

8,5%

Stranieri

1,9

Var. % 2016/2017

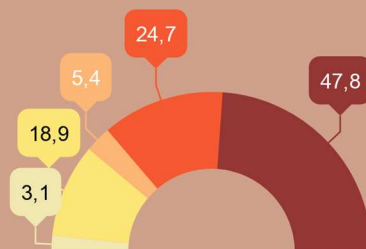
## TRENTO

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro

17.460,6

Variazione %  
2016/2017\*

2,6



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

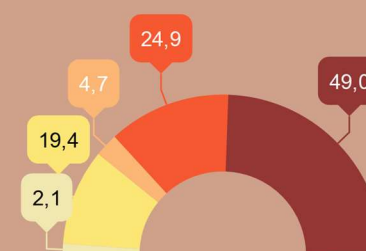
## ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %  
2016/2017\*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## TRENTO



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



78,8%

Altre forme

-1,2

Var. % 2017/2018

21,2%

Società  
di capitale

3,0

Var. % 2017/2018

## ITALIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



71,9%

Altre forme

-1,2

Var. % 2017/2018

28,1%

Società  
di capitale

3,8

Var. % 2017/2018





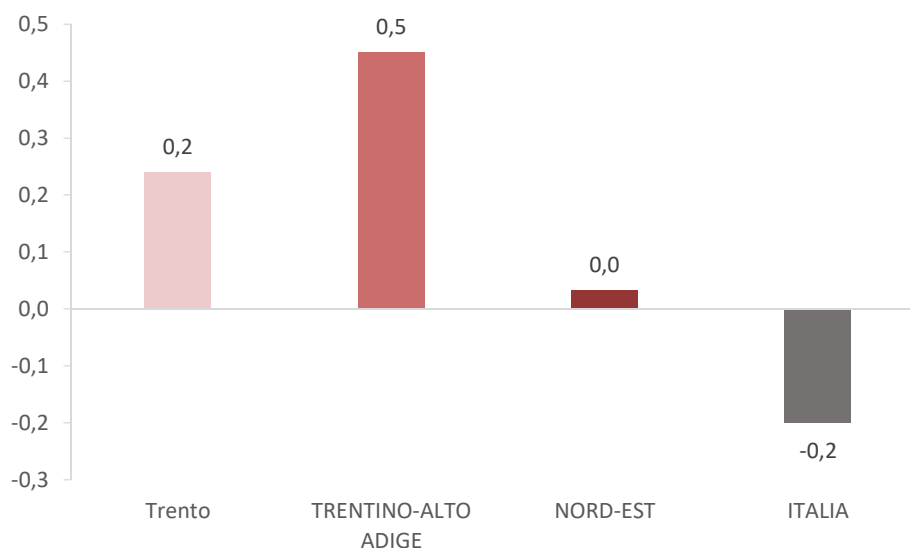
In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico provinciale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema, ovviamente con una ottica di breve periodo e congiunturale, come è dato ricavare da variazioni semestrali, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

## 1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione provinciale, nel 2017, cresce dello 0,2%, in controtendenza rispetto al dato nazionale.

**Andamento della popolazione a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
*Variazioni percentuali 2016/2017*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

I diversi indicatori di struttura anagrafica della popolazione restano stabili sui livelli dell'anno precedente, mantenendo un assetto piuttosto giovanile rispetto al profilo-tipo delle regioni settentrionali: l'età media della popolazione (44,4 anni) è infatti inferiore sia al dato del Nord Est (45,7 anni) che a quello nazionale (45,2).

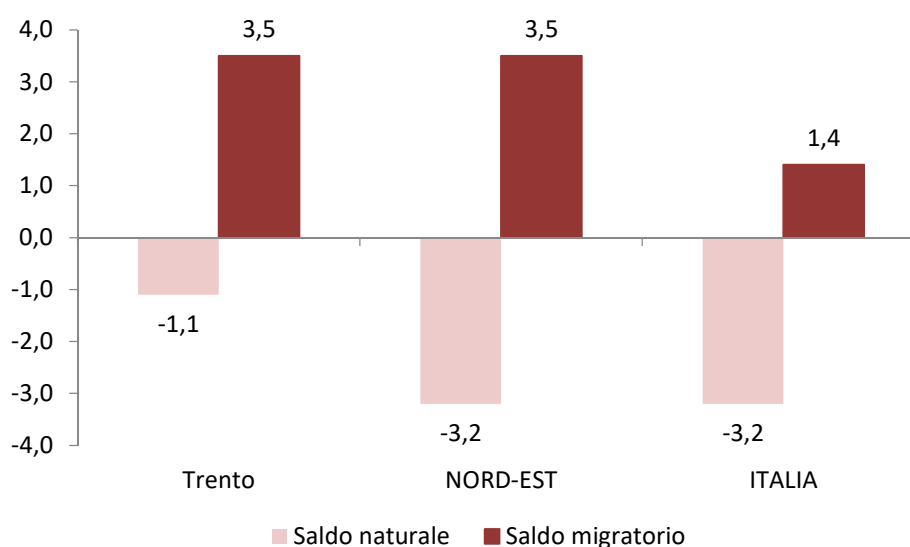
Il tasso di natalità, però, diminuisce di 0,3 punti, in modo del tutto analogo al trend nazionale, e proseguendo su una linea costantemente discendente da anni. Analogamente, il tasso di mortalità aumenta (di 0,2 punti) anche qui seguendo, ma con una dinamica meno marcata, (anche grazie alla giovane età media della popolazione) il comportamento dell'intero Paese.

L'aumento del tasso di mortalità in misura più moderata rispetto alla media nazionale produce un saldo naturale meno negativo rispetto al resto della ripartizione e del Paese, mentre un saldo migratorio fortemente positivo determina, di fatto, l'aumento di popolazione registrato.

Nel dettaglio, il saldo migratorio fortemente positivo è determinato soprattutto dall'immigrazione estera. Il saldo migratorio interno, seppur in accelerazione di mezzo punto rispetto al 2016, a segnalare un territorio attraente anche per gli italiani, rimane comunque attestato al 2,2%, a fronte del 3,2% relativo agli stranieri. Si registra, in particolare, l'afflusso di popolazione nigeriana e pakistana (rispettivamente, 278 e 248 unità in più) mentre si registra un decremento di immigrati dall'Europa dell'Est (segnatamente, da Albania, Macedonia e Moldavia).

**Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**

Anno 2017

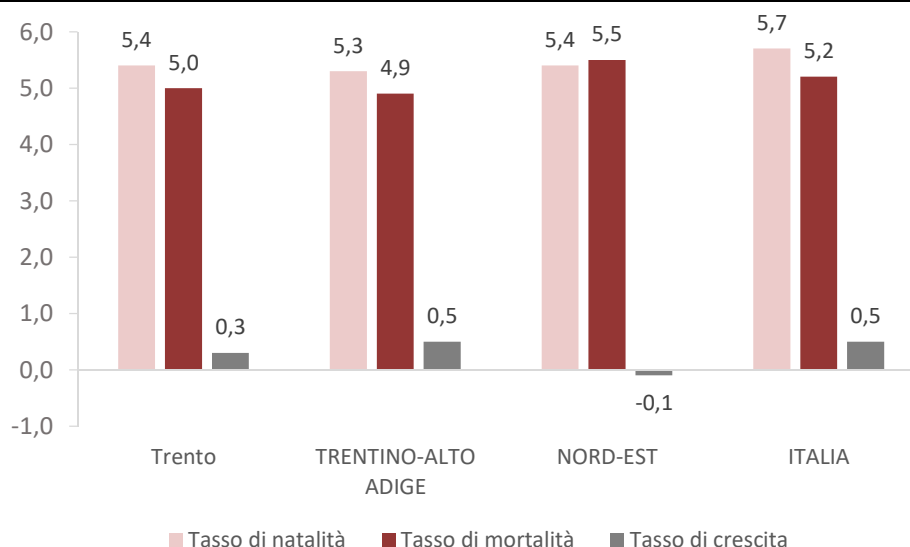


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel corso del 2018, il tessuto imprenditoriale trentino, come da risultanze del Registro Imprese, cresce moderatamente (+0,3%) in linea con la media nazionale (+0,5%) ed in controtendenza rispetto alla lieve riduzione registrata nella ripartizione di riferimento. La lieve espansione è favorita da un tasso di mortalità (imprese cessate/imprese registrate ad inizio periodo x 100) lievemente più basso della media, che è un possibile indizio di una buona tenuta del sistema imprenditoriale locale.

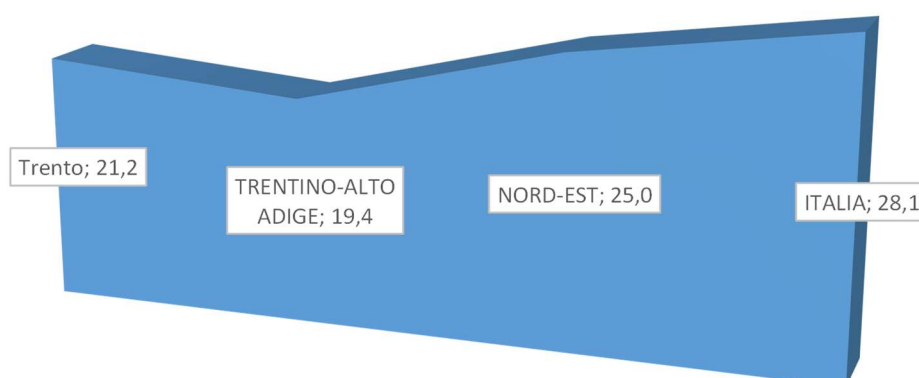
**Principali indicatori di demografia d'impresa a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

In termini di forma giuridica, le strutture aziendali più solide sotto il profilo della capitalizzazione e più articolate in termini di governance, le società di capitali, seguono il trend generale di incremento del loro peso sul sistema produttivo totale: nel 2018, in provincia di Trento, il loro peso relativo cresce di 0,7 punti rispetto all'anno precedente, un incremento che è tuttavia meno rilevante di quello nazionale) e che mantiene l'incidenza percentuale di tale categoria di imprese al di sotto della media ripartizionale ed italiana, connotando il tessuto produttivo locale come ancora fortemente influenzato dalle forme giuridiche a più bassa capitalizzazione e strutture di governance più semplici.

**Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2018



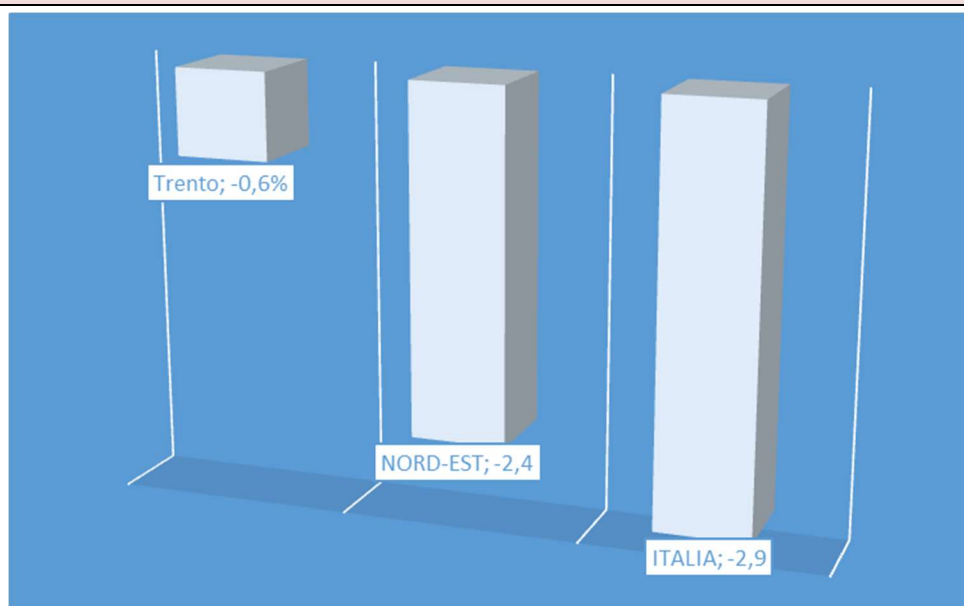
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il segmento specifico dell'imprenditoria femminile resta sostanzialmente stabile sui valori del 2017, con una riduzione di appena 3 imprese, che però non segue il trend di aumento registrato nel resto del Paese. L'incidenza percentuale dell'imprenditorialità femminile rimane quindi costante sul 18% circa del tessuto produttivo locale, al di sotto del 21,9% medio del Nord Est e dell'Italia nel suo insieme.

Un approfondimento sull'imprenditorialità degli immigrati presenti sul territorio evidenzia il sottodimensionamento del fenomeno: esse costituiscono poco meno del 7% del totale delle imprese registrate, a fronte del 10,3% della ripartizione di riferimento e del 9,6% italiano. Fra il 2017 ed il 2018, il fenomeno non ha praticamente nessuna crescita: le imprese di stranieri aumentano dello 0,2%, a fronte del 2,5% italiano. In un certo senso, sembra che gli immigrati trovino, a Trento, difficoltà specifiche nell'inserirsi in forma attiva nel tessuto economico locale, e siano attratti da altre regioni del Nord Est, come, in particolare, il Veneto.

Quanto all'imprenditorialità giovanile, essa costituisce una realtà rilevante per l'economia trentina, assorbendo il 9,5% del totale delle imprese. Nel 2018, la consistenza delle imprese giovanili si riduce, seguendo un trend nazionale che, evidentemente, è legato a specifiche difficoltà di tenuta di tale tipologia di iniziative di fronte a cicli economici non del tutto favorevoli. Tuttavia, la riduzione è dello 0,6% a fronte del 2,9% nazionale e del 2,4% del Nord Est, evidenziando una resilienza che è, forse, legata ad una maggiore solidità delle imprese giovanili trentine rispetto alla media di altre regioni. Ciò può dipendere dalla distribuzione settoriale di tale tipologia di imprese: le imprese giovanili trentine sono infatti più concentrate in settori del made in Italy come l'industria alimentare (10,1% contro l'8,3% italiano), o la moda (9,2%, a fronte del 7,8%) ma anche nel terziario ad alto contenuto di conoscenza e valore aggiunto, come i servizi professionali, scientifici e tecnici, per i quali le imprese giovanili trentine hanno una incidenza del 21,2%, quasi il doppio di quella nazionale (10,9%). Tali settori di attività sono relativamente più dinamici della media, e quindi i giovani imprenditori che vi operano riescono a "tenere" meglio rispetto ad andamenti economici generali non brillantissimi.

**Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**

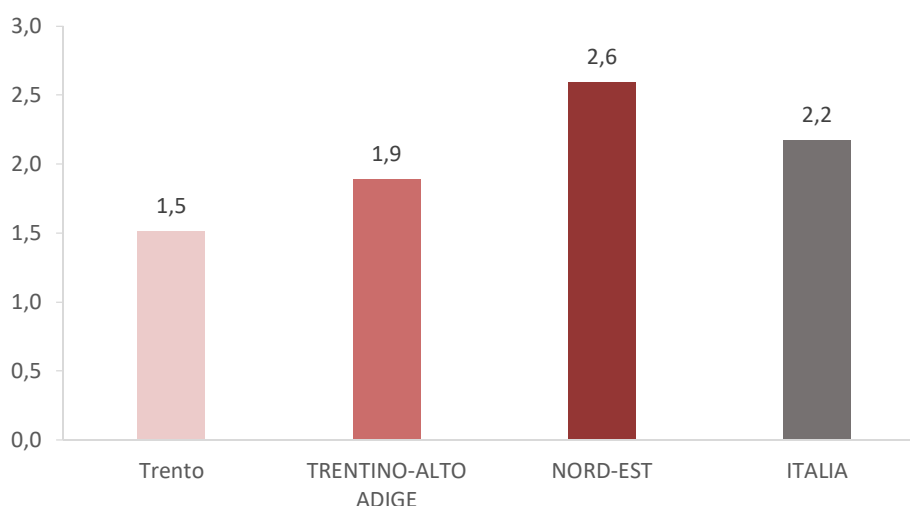


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### 1.3 I settori produttivi

La crescita economica nel 2016, per la provincia autonoma di Trento, è piuttosto moderata, soprattutto se confrontata con il risultato complessivo del Nord Est, rimanendo più bassa anche rispetto al dato nazionale.

**Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La debole dinamica di crescita della provincia di Trento deriva da una insufficiente capacità di alcuni settori, come l'agricoltura, di produrre ricchezza aggiuntiva, mentre il comparto provinciale delle costruzioni prosegue su un trend, già oramai pluriennale, di crisi produttiva. Anche i servizi finanziari ed assicurativi manifestano una decrescita a tassi piuttosto preoccupanti. Il comparto manifatturiero e quello delle utilities sono invece in ripresa, insieme, nel terziario, con quello del commercio, pubblici esercizi e turismo e dei servizi professionali e tecnici. Tuttavia, tali settori non riescono a compensare del tutto la stagnazione, se non la recessione, nel resto dell'economia locale, generando un risultato generale di crescita modesto.

**Variazione percentuale fra 2015 e 2016 del valore aggiunto per i principali settori a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**

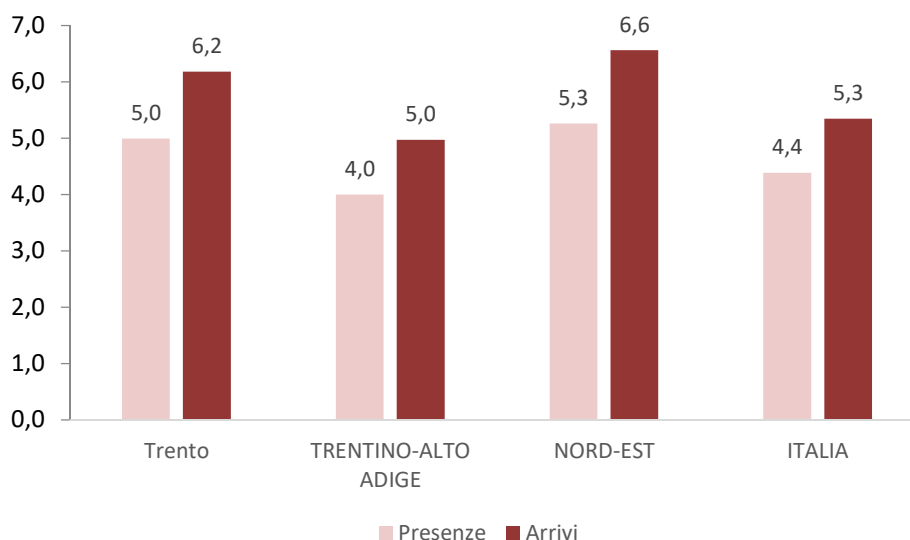
	Agricoltura	Manifatturiero	Altre industrie	Costruzioni	Commercio e turismo	Servizi finanziari e assicurativi	Attività immobiliari	Servizi professionali
Trento	0,0	5,2	8,0	-2,1	4,1	-6,7	1,1	4,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,7	4,6	1,5	0,7	4,7	-7,2	1,1	1,9
NORD-EST	-0,2	5,7	-1,3	2,7	3,2	-3,3	0,6	2,5
ITALIA	-4,7	4,9	1,8	1,8	3,6	-3,3	0,6	2,4

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con riferimento specifico al turismo, il 2017 si chiude, per l'economia trentina, con un incremento dei flussi in ingresso piuttosto vivace, migliore di quanto registrato su base nazionale, ma anche rispetto alla confinante provincia di Bolzano. Le dinamiche di crescita interessano in maniera piuttosto uniforme sia il segmento dei turisti italiani che quello degli stranieri: entrambi vedono aumentare le presenze del 5% rispetto all'anno precedente. Nel segmento straniero, il buon risultato è dovuto all'incremento delle presenze di tedeschi (+5,3%), la nazionalità più importante per il turismo estero di Trento. Da notare l'esplosione delle presenze provenienti dalla Polonia (+10,4%), divenuto il secondo bacino di mercato internazionale più rilevante per l'industria turistica provinciale. Dinamico (+4,5%) è anche l'afflusso dal terzo Paese per rilevanza, ovvero l'Olanda.

Malgrado il buon andamento dei flussi in ingresso, le vacanze tendono a divenire sempre più corte, come del resto avviene in tutto il Paese da almeno dieci anni: il numero medio di giorni di pernottamento nelle strutture ricettive, infatti, scende in misura sensibile, dai 4,05 giorni del 2016 ai 3,98 del 2017, rimanendo, comunque, nettamente al di sopra della media italiana, pari a 3,35 giorni.

**Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

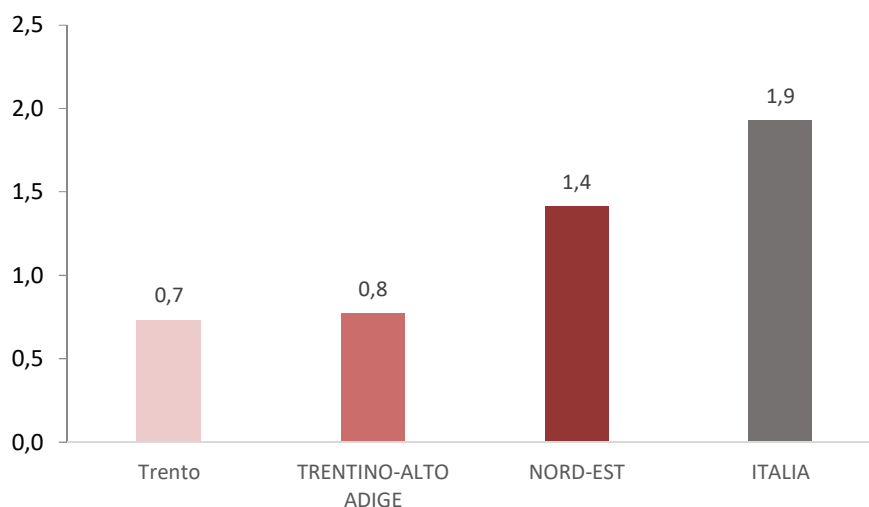
I vivaci andamenti della domanda si riflettono solo parzialmente sulla crescita della disponibilità di posti letto negli esercizi ricettivi, che aumenta di meno di un punto, molto più lentamente rispetto al resto del Paese. Ciò nonostante un indice di occupazione dell'offerta, pari a 104,7 presenze per posto-letto, già abbondantemente al di sopra del dato italiano (83,5).

Ci sarebbero, quindi, ampi spazi per un aumento della disponibilità, specialmente nel segmento più alto ed in quello intermedio: il rapporto fra posti letto e presenze è infatti particolarmente sfavorevole nel settore degli alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso (0,15, contro lo 0,61 nazionale) ed anche in quello degli alberghi a 3 stelle, mentre la situazione si ribalta per gli alberghi a 2 stelle (62,7, a fronte del 48,5 italiano).

La disponibilità di posti letto rispetto alle presenze è altresì relativamente favorevole nelle strutture di accoglienza più informali, come gli agriturismi, i campeggi e i B&B.

L'offerta turistica trentina, evidentemente costruitasi attorno ad una data tipologia di turismo low cost, potrebbe quindi crescere maggiormente nel segmento a più alto lusso, e di maggiore capacità di spesa.

**Variazione percentuale dei posti letto negli esercizi ricettivi fra 2016 e 2017 a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**

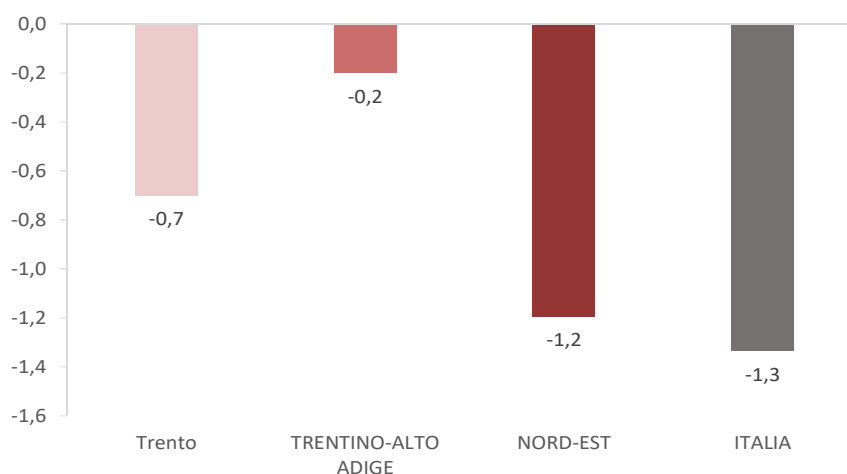


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'artigianato, dal canto suo, nel 2018 perde imprese ad un ritmo dello 0,7%, una perdita meno importante di quella registrata a livello ripartizionale e nazionale (rispettivamente, l'1,2% e l'1,3%) condividendo quindi le difficoltà dell'intero comparto, ma in modo più attenuato, grazie al buon posizionamento di mercato ed all'abilità produttiva di molte realtà artigiane locali.

L'incidenza percentuale del tessuto artigiano sul totale delle imprese rimane più alta della media, rappresentando poco meno di un quarto del totale delle imprese, a testimonianza della rilevanza che l'artigianato ha nell'economia trentina. Tale comparto supera il 78% di incidenza nel legno-arredamento, dove esiste una tradizione storica (si pensi all'artigianato del legno della Val di Fiemme) ed arriva al 75% nel settore dell'installazione e manutenzione di macchinari, oppure al 72% in quello della stampa. Rilevante è la presenza artigiana anche nel settore delle "altre industrie manifatturiere" (77%) e nella fabbricazione di prodotti in metallo (69%).

**Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere





## **2.** **Analisi di benchmark** **europea**



# TRENTO - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	<b>VARIAZIONE POPOLAZIONE</b> (media 2015-2016)	1,1	162/276	"Lieve aumento della consistenza demografica"
	<b>STRUTTURA POPOLAZIONE</b> (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	56,1	96/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio- alto"
	<b>BENESSERE ECONOMICO MEDIO</b> (pil pro capite, media 2004-2016)	33.631	54/276	"Tenore di vita alto"
	<b>DISPARITÀ SOCIALI</b> (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	5,9	56/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
	<b>TASSO DI OCCUPAZIONE</b> (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	66,6	148/269	"Capacità occupazionale di livello intermedio"
	<b>INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ</b> (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,51	63/235	"Elevata diffusione dell'imprenditorialità"
	<b>CAPACITÀ INNOVATIVA</b> (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,80	74/249	"Capacità di spesa in R&S di livello elevato"
	<b>ACCESSO BANDA LARGA</b> (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	88,0	52/174	"Diffusione banda larga di livello alto"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro-capite;
4. Diseguaglianze sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Turismo: tasso di occupazione media dei posti letto nelle strutture ricettive;
7. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
8. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
9. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di un territorio, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

## 2.1 La demografia

L'indice di dipendenza degli inattivi dagli attivi della popolazione provinciale è, nell'ambito delle regioni europee, collocato in una fascia medio alta, in termini di carico degli inattivi sugli attivi. Il cluster di appartenenza contiene le seguenti regioni:

- molte regioni dell'Italia: Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Valle d'Aosta, Provincia di Bolzano, Basilicata, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna;
- diverse regioni francesi;
- quasi tutte le regioni spagnole;
- il centro-sud del Portogallo;
- regioni del centro-sud dell'Inghilterra e il Galles;
- interi piccoli Stati, come il Lussemburgo o la Lettonia.

Le regioni immediatamente sopra tale cluster, in termini di maggiore dipendenza, sono in larga misura appartenenti alla Francia (Aquitania, Corsica, Midi Pyrénées, ecc.). Viceversa, immediatamente sotto si trovano alcune regioni ungheresi e Malta.

Nell'insieme, quindi, Trento appartiene ad una fascia intermedia di territori non interessati né da fenomeni acuti di carico demografico degli inattivi sugli attivi, né di particolare rilevanza delle classi di età lavorative sul totale, quindi classificabili come territori "di carico demografico medio-alto", caratterizzati da una distribuzione equilibrata per fascia di età, che però tende verso una maggiore incidenza dell'inattività, che in prospettiva futura potrebbe portare a crescenti pressioni dal lato della domanda sul mercato del lavoro, e dal lato della sostenibilità dei sistemi di welfare e previdenziali, dall'altro.

Indice di dipendenza strutturale <i>Media anni 2015-2017</i>			Variazione totale della popolazione <i>Media anni 2015-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	<b>162)</b>	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>1,1</b>
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
<b>96)</b>	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>56,1</b>	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UJK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

La variazione totale della popolazione, ancora una volta, colloca Trento in una posizione mediana di lieve crescita, insieme a poche altre regioni italiane (Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Lazio) ed a regioni del centro-sud francese, del Nord inglese, della Scozia e del Galles, della Germania orientale, preceduta da un gruppo di maggior dinamismo costituito da regioni francesi (fra le quali Alsazia e Bretagna), e qualche regione dell'Est europeo (segnatamente della Polonia e dell'Ungheria).

Il cluster di Trento precede, a sua volta, alcune regioni dell'interno della Spagna e della Francia, nonché un gruppo di regioni del Centro Sud dell'Italia (Umbria, Sicilia, Sardegna) tutte quante caratterizzate da una stagnazione o una piccola perdita media di popolazione nel periodo 2015-2016.

Nell'insieme, Trento si colloca in un cluster di tenuta demografica, che si posiziona appena al di sopra della stagnazione del numero di abitanti, con una tendenza, però, a ricadere nella fascia immediatamente inferiore, di stagnazione o piccola riduzione della consistenza della popolazione.

Da notare come le variazioni demografiche più dinamiche avvengano in grandi poli urbani caratterizzati da notevole vivacità economica ed alti livelli di protezione sociale (Londra, Stoccolma, Vienna, Amburgo, Berlino, Brema, Helsinki) o in regioni/Stati particolarmente ricchi (Lussemburgo, molte regioni austriache) oppure, per motivi meramente numerici (ovvero per variazioni ingigantite dalla debole consistenza iniziale della popolazione) in alcune isole (Corsica, Baleari, Mayotte). L'effetto di polarizzazione urbana della popolazione e la correlazione fra crescita demografica e benessere economico sono quindi evidenti.

## 2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico, misurato sinteticamente tramite il PIL pro-capite è molto alto, poiché Trento, insieme alla Valle d'Aosta ed alla Lombardia, si colloca nella fascia di Lander tedeschi come Colonia, Karlsruhe o Hannover, regioni belghe come il Brabant, alcune regioni austriache (Tirolo, Oberosterreich) e alcune regioni svedesi.

Va tuttavia specificato che vi sono diverse regioni collocate più in alto di tale fascia, in particolare aree sede di importanti capitali (Île-de-France, Stoccolma, Londra, Bruxelles, Vienna) ma anche regioni olandesi (quali Utrecht), tedesche (Amburgo, Stoccarda) e svedesi, oltre che il Lussemburgo. Ci si colloca quindi in un'area di benessere elevato, ma non di eccellenza europea assoluta.

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave. Da questo punto di vista, Trento è collocata in una fascia di povertà medio-bassa (ovviamente, in questo caso, più il punto che rappresenta il territorio si colloca verso il basso del grafico, meglio è), che include anche regioni come la Catalogna, la Comunità di Madrid ed altre regioni ricche della Spagna (come i Paesi Baschi o le Asturie) o regioni della Slovenia, nonché Praga e le regioni più ricche d'Italia (Toscana, Emilia Romagna, Veneto).

Anche in questo caso, però, Trento non riesce a centrare la fascia dell'eccellenza per bassa povertà, costituita da regioni svedesi, finlandesi, ed anche dalle regioni austriache che, storicamente, possono costituire un benchmark evidente.

PIL pro-capite Media anni 2004-2016 (valori in euro)			Tasso di deprivazione materiale grave Media anni 2014-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
<b>54)</b>	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>33.630,8</b>	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	<b>56)</b>	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>5,9</b>
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

## 2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Nel ranking europeo per tasso di occupazione, Trento ha un posizionamento analogo a quello di piccoli Stati come la Lituania ed il Lussemburgo, o come gran parte delle regioni del Centro-Nord e dell'Est francese, ivi comprese Île-de-France (la regione di Parigi), la Bretagna, i Paesi della Loira, il Limosino o l'Alsazia, ma anche di regioni slovene e della regione polacca di Łódź.

Il gradino immediatamente superiore alla fascia di appartenenza di Trento, quello di vera e propria eccellenza, è occupato da Lander tedeschi, regioni austriache, olandesi ed inglesi.

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti) la situazione è piuttosto diversificata, nel senso che nel cluster di Trento vi sono regioni austriache, come Salisburgo o il Tirolo, regioni del Centro Sud della Francia come la Linguadoca-Rossiglione e il Midi-Pyrénées, regioni spagnole come i Paesi Baschi, l'Aragona, l'Estremadura e la Catalogna, diverse regioni norvegesi e svedesi, ma anche alcune regioni greche, croate, portoghesi, ed il piccolo Stato di Malta.

Detto posizionamento misto dipende, quindi, più che altro dall'assetto del sistema produttivo (ed in particolare, dalla presenza relativa della grande impresa) prima ancora che dal grado di sviluppo del territorio.

Tasso di occupazione			Tasso di imprenditorialità		
Media anni 2015-2017 (valori percentuali)			Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
<b>148)</b>	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>66,6</b>	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	<b>63)</b>	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>6,51</b>
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	..	..	141)	Calabria	4,63
..	..	..	148)	Sicilia	4,40
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat



## 2.4 Innovazione e banda larga

In termini di spesa per R&S sul PIL, Trento si colloca in una fascia tipica dei Lander della ex DDR tedesca (Lipsia, Meclemburgo, Chemnitz, ecc.), di regioni britanniche (Scozia orientale, Gloucestershire e Bristol, West Midlands, Londra) e di alcune regioni più avanzate della Spagna (Madrid, Paesi Baschi, Navarra), oltre che di alcune regioni austriache (Salisburgo, Niederösterreich), olandesi (segnatamente, Groninga, Zuid-Holland o Gheldria) e belghe (Liegi, Bruxelles).

Trento è però molto lontana dal 2,7% di spesa sul PIL della Slovenia occidentale, oppure dal 3,6% di Vienna, dal 6% della provincia belga di Brabant o dal leader del gruppo, la regione tedesca di Braunschweig, con il suo 10,4%. Nell'insieme, il posizionamento della provincia di Trento per sforzo finanziario di R&S, se confrontato con l'Europa, è medio-basso.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
50)	Piemonte	2,15	52)	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>88,0</b>
74)	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>1,80</b>	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise	0,41	164)	Molise	72,0
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0sicamera

\*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Il posizionamento di Trento è, ancora una volta, piuttosto elevato, condividendo il cluster di appartenenza con regioni austriache (Salisburgo, Tirolo, Burgenland, Oberosterreich), con la Catalogna, la regione di Parigi, il Lander di Amburgo, alcune regioni norvegesi e belghe, di versante vallone.

L'eccellenza, però, ancora una volta, è relativamente lontana, ed è costituita perlopiù da realtà territoriali svedesi, finlandesi, olandesi.



**3.**

**Focus sui fattori strutturali  
dello sviluppo territoriale**



# TRENTO

## Innovazione

### Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



TRENTO 7,5  
NORD-EST 6,9  
ITALIA 4,8

### % imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



NORD-EST 41,4%  
ITALIA 35,7%  
TRENTO 32,8%

## Turismo

### Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



TRENTO 33,0  
NORD-EST 14,5  
ITALIA 6,9

### Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



TRENTO 28,7  
NORD-EST 26,3  
ITALIA 22,9

## Internazionalizzazione

### Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



NORD-EST 35,0  
ITALIA 24,7  
TRENTO 18,0

### Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



TRENTO 9,0  
ITALIA -2,1  
NORD-EST -6,1



Questo paragrafo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo;
- L'internazionalizzazione.

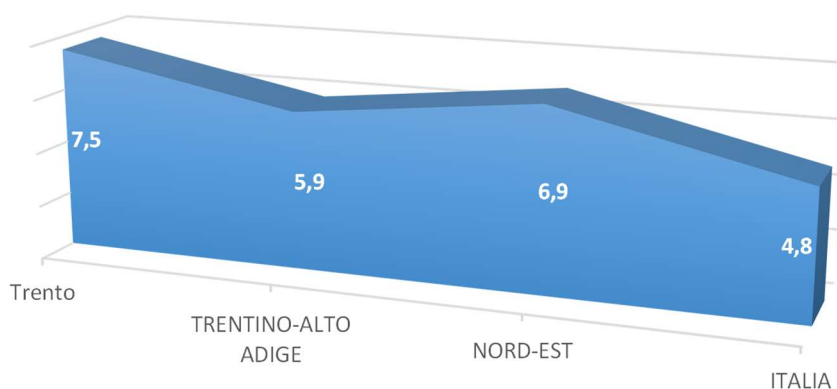
Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero).

La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, che possa servire da base per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio-economico del territorio.

### 3.1 Innovazione scientifica e tecnologica

La base di capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica, misurata tramite il rapporto fra ricercatori per mille abitanti, è nettamente favorevole per Trento, che esprime una dotazione chiaramente superiore alla media nazionale ed a quella della ripartizione di appartenenza.

**Addetti alla R&S per 1.000 abitanti a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2016



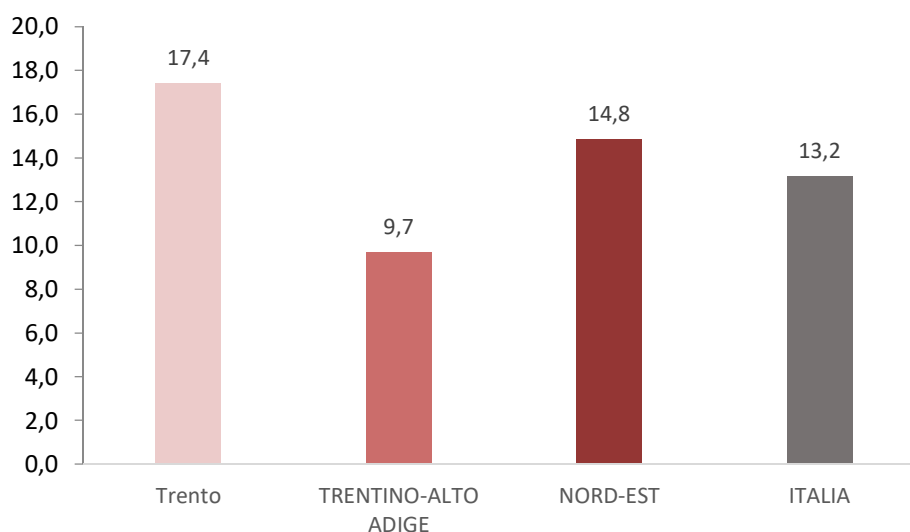
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tale specializzazione importante nella ricerca scientifica affonda le basi in un sistema di istruzione universitaria di eccellenza: i laureati in discipline scientifiche e tecnologiche sono 17,4 ogni 1.000 residenti di età compresa fra i 20 ed i 29 anni, denotando così una vera e propria vocazione tecnico-scientifica del modello trentino di formazione.



**Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per 1.000 residenti di età 20-29 anni a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**

Anno 2012



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Una eccellenza del sistema pubblico di istruzione universitaria ha, ovviamente, anche delle ricadute imprenditoriali, sulla base del modello di embeddedness<sup>1</sup> delle attività produttive ad alto contenuto di conoscenza, laddove vi sono bacini di conoscenza avanzati. In particolare, la propensione innovativa del sistema produttivo provinciale è testimoniata da una percentuale di ricercatori negli organici delle imprese trentine leggermente superiore al dato nazionale.

Tuttavia, una percentuale di imprese in grado di introdurre effettive innovazioni di prodotto o di processo più bassa del dato italiano e del Nord Est segnala che ci potrebbero essere difficoltà peculiari nel passaggio fra la programmazione/progettazione dell'innovazione e la sua effettiva implementazione nelle imprese della provincia di Trento.

**Indicatori di capacità innovativa a livello imprenditoriale a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**

Anno 2016

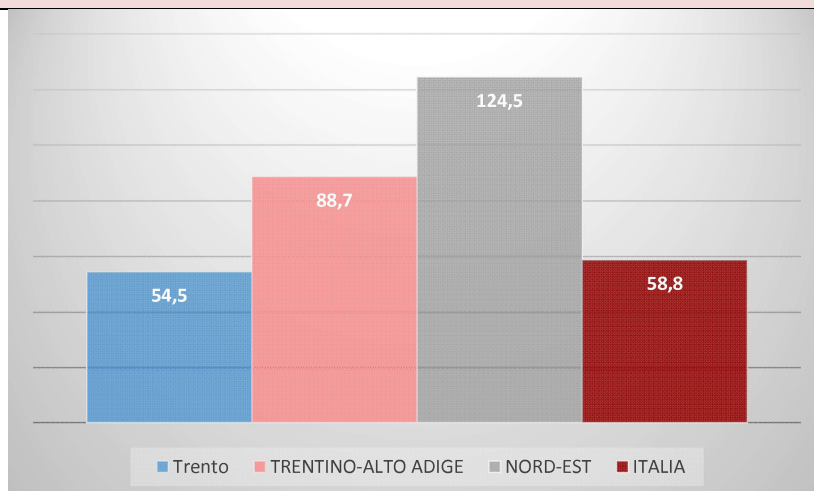
	% Ricercatori delle imprese sugli addetti	% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche
Trento	0,49	32,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,40	31,6
NORD-EST	0,52	41,4
ITALIA	0,43	35,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

<sup>1</sup> Il concetto di embeddedness indica il radicamento delle attività economiche nella società. La produzione, la distribuzione e il consumo dei beni dipendono infatti da fattori sociali come la cultura, le abitudini, il senso di responsabilità e la reciprocità verso gli altri. È per questo che molti sociologi, come Karl Polanyi e Mark Granovetter affermano che l'economia è incapsulata nel sociale (embedded in inglese significa infatti "inglobato", "incorporato").

Tale precipua difficoltà si registra altresì nella capacità di brevettazione, ancora una volta indicativa di un certo ritardo nel portare a definizione prodotti innovativi aventi risvolti di mercato, nonostante un sistema scientifico e formativo di prim'ordine nel panorama italiano.

**Brevetti depositati presso l'EPO per milione di abitanti a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2012

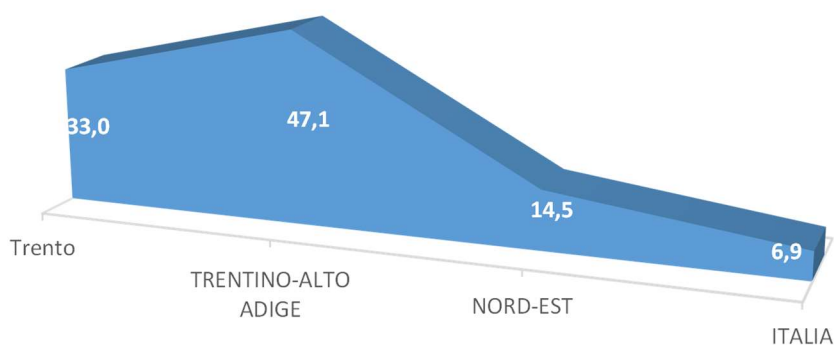


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Miur

## 3.2 Turismo

Il turismo è una eccellenza della provincia di Trento. Lo dimostra il tasso di turisticità (giornate di presenza negli esercizi ricettivi per abitante) che è di oltre quattro volte e mezza superiore alla media italiana.

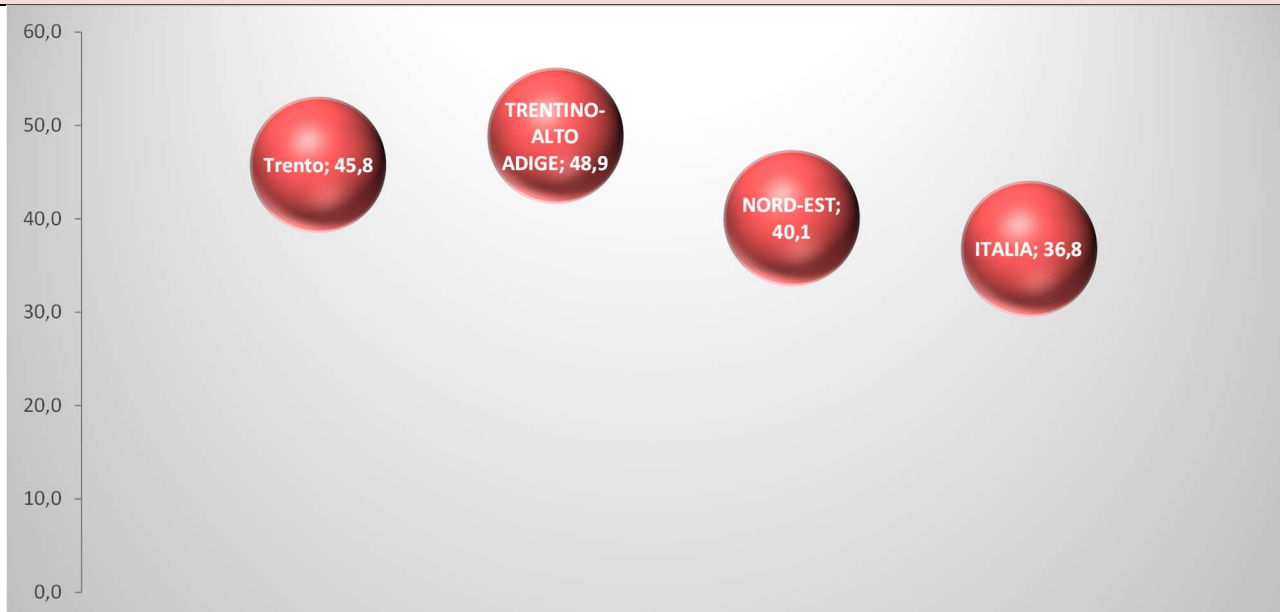
**Tasso di turisticità a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La produttività del lavoro nel settore turistico è un evidente vantaggio del territorio in esame, con quasi 46.000 euro di valore aggiunto turistico per unità di lavoro del comparto, ben oltre il dato nazionale e del Nord Est.

**Produttività del lavoro nel turismo (valore aggiunto per addetto) a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
**Anno 2016**



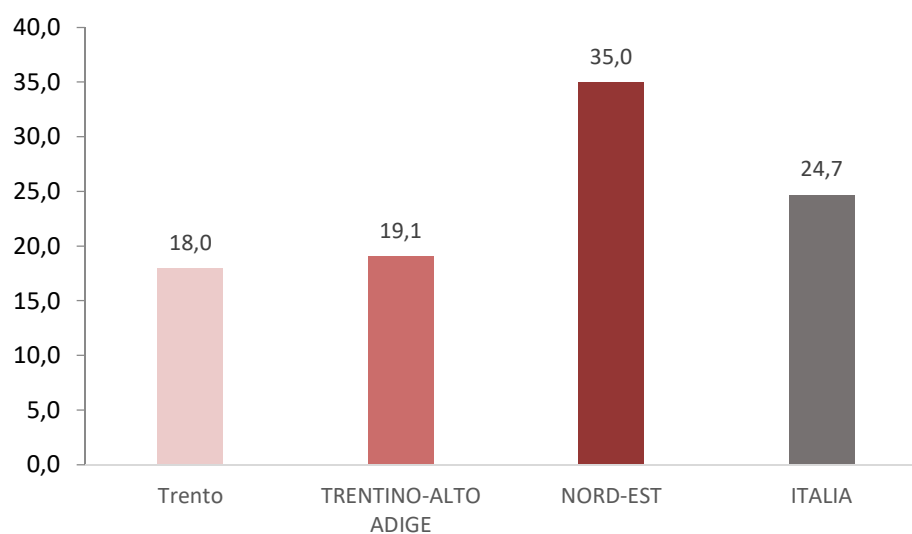
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.3 Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

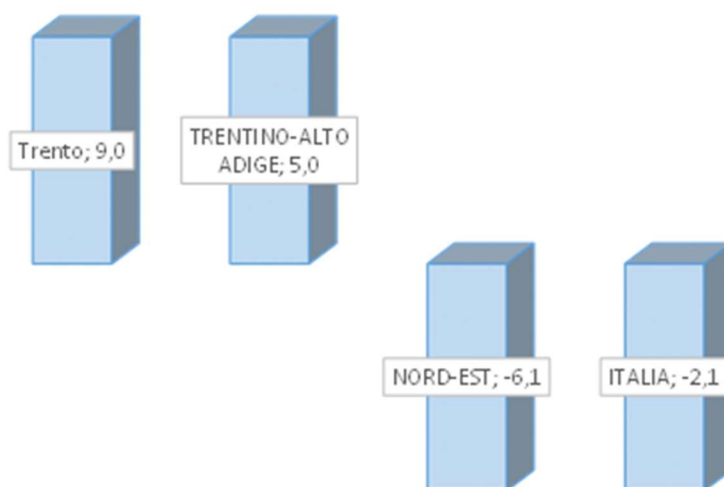
In un'area, come il Nord Est, il cui modello produttivo è fortemente orientato all'esportazione, la provincia di Trento ha una capacità di esportare, rispetto al PIL, relativamente bassa. Il grado di dipendenza esterna dell'economia provinciale, misurato come rapporto fra importazioni nette e PIL (le importazioni nette sono calcolate come differenza fra le importazioni, non solo dall'estero ma anche dalle altre regioni italiane, ed esportazioni, anche in questo caso verso l'estero e verso l'Italia) è quindi elevato, ed indica un territorio che, di fatto, ed ovviamente anche in relazione alla sua piccola dimensione, è in una condizione di dover acquisire dall'esterno gran parte dei prodotti intermedi e di consumo necessari alla sua economia.

**Capacità di esportare (esportazioni/PIL) a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) a Trento, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**4.**

**Le nuove geografie della  
produzione del valore e le  
dimensioni del benessere**



# TRENTO

## INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese  
(core cultura)\*



Valore  
aggiunto



Occupati



\*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive. Anno 2017.

## INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Bolzano 30,0%  
TRENTINO-ALTO ADIGE 28,8%  
Trento 27,4%  
NORD-EST 26,5%  
ITALIA 24,9%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.

## INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

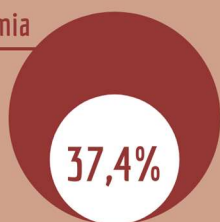


ITALIA 10,4%  
NORD-EST 9,9%  
Bolzano 8,8%  
TRENTINO-ALTO ADIGE 8,2%  
Trento 7,4%

Anno 2018.

## INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

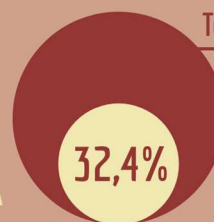
Totale economia



TRENTINO-  
ALTO ADIGE

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia





## 4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sotto-settori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit<sup>2</sup>, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative<sup>3</sup>. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

---

<sup>2</sup> Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

<sup>3</sup> Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

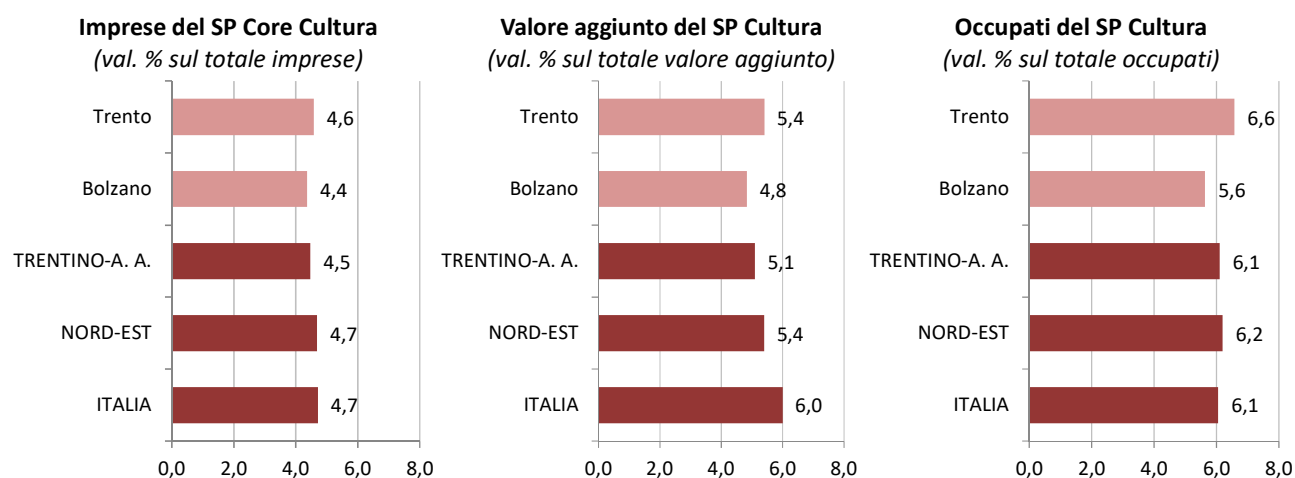
## Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

### Incidenza percentuale delle imprese\*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



\* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

<b>Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia</b>									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)</i>									
	<b>Imprese (core cultura)</b>			<b>Valore aggiunto</b>			<b>Occupati</b>		
	<b>Valori assoluti</b>	<b>Inc. %</b>	<b>Var.% 2016/2017</b>	<b>Valori assoluti (in milioni di euro)</b>	<b>Inc. %</b>	<b>Var.% 2016/2017</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia)</b>	<b>Inc. %</b>	<b>Var.% 2016/2017</b>
Bolzano	2.578	4,4	1,5	984,3	4,8	-1,2	15,9	5,6	-1,7
Trento	2.368	4,6	-0,1	932,6	5,4	-1,1	17,1	6,6	-1,9
<b>TRENTINO-A. A.</b>	<b>4.946</b>	<b>4,5</b>	<b>0,7</b>	<b>1.916,9</b>	<b>5,1</b>	<b>-1,2</b>	<b>33,1</b>	<b>6,1</b>	<b>-1,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>54.852</b>	<b>4,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>19.021,9</b>	<b>5,4</b>	<b>0,1</b>	<b>335,7</b>	<b>6,2</b>	<b>-0,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>289.792</b>	<b>4,7</b>	<b>0,2</b>	<b>92.249,8</b>	<b>6,0</b>	<b>2,0</b>	<b>1.520,2</b>	<b>6,1</b>	<b>1,6</b>

\* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Nel 2017, nella provincia autonoma di Trento il Sistema Produttivo Culturale incide per il 5,4% in termini di valore aggiunto, al di sotto della media nazionale (6,0%). Mentre in termini di occupati, la quota è pari al 6,6%, superiore alla media nazionale (6,1%). Dal punto di vista imprenditoriale, il sistema produttivo culturale rappresenta il 4,6% delle imprese della regione, ponendosi su un livello lievemente inferiore al valore medio nazionale (4,7%).

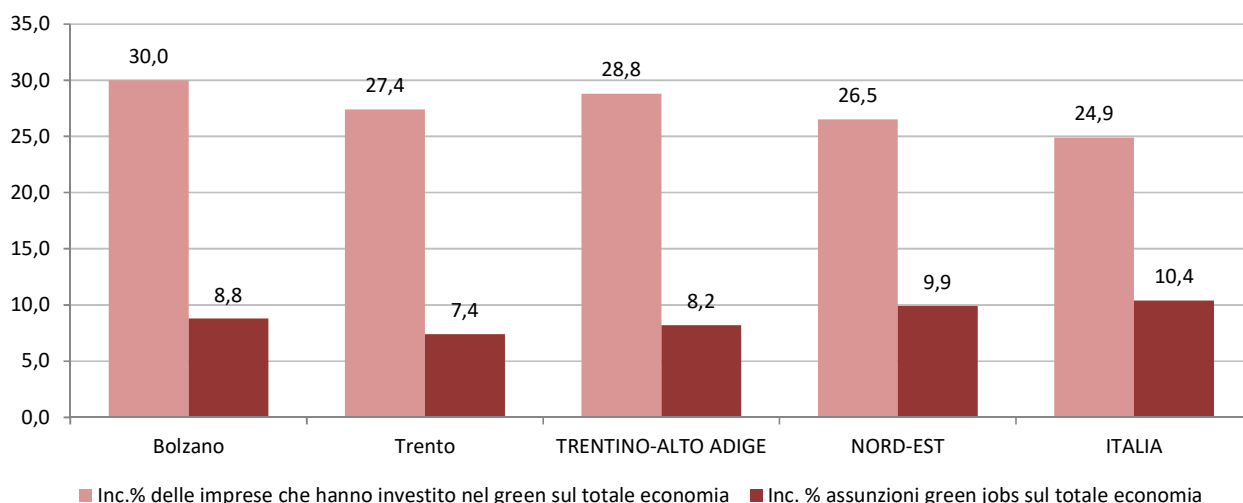
In termini dinamici, nel 2017, rispetto al 2016, il sistema produttivo culturale della provincia autonoma di Trento è diminuito in termini di valore aggiunto (-1,1%) e occupati (-1,9%), rispetto alle crescite evidenziate nella media nazionale (rispettivamente +2,0% e +1,6%). Per quanto riguarda le imprese, si è assistito ad una sostanziale stagnazione (-0,1%).

## 4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

Nella provincia autonoma di Trento, le imprese industriali e dei servizi con almeno un dipendente che hanno investito nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green sono il 27,4%, una quota superiore alla media nazionale (24,9%). Dal punto di vista occupazionale, nella provincia autonoma di Trento il 7,4% dei contratti previsti in attivazione nel 2018 fa riferimento a figure professionali green jobs: una quota inferiore alla media nazionale (10,4%).

**Incidenza percentuale delle imprese\* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Trentino –Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
*Anno 2017 (valori percentuali)*



\* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

**Imprese\* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Trentino –Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
*(valori assoluti e percentuali sul totale economia)*

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Bolzano	4.652	30,0	6.504	8,8
Trento	3.891	27,4	4.461	7,4
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>8.543</b>	<b>28,8</b>	<b>10.965</b>	<b>8,2</b>
<b>NORD EST</b>	<b>78.910</b>	<b>26,5</b>	<b>110.727</b>	<b>9,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>345.393</b>	<b>24,9</b>	<b>473.582</b>	<b>10,4</b>

\* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

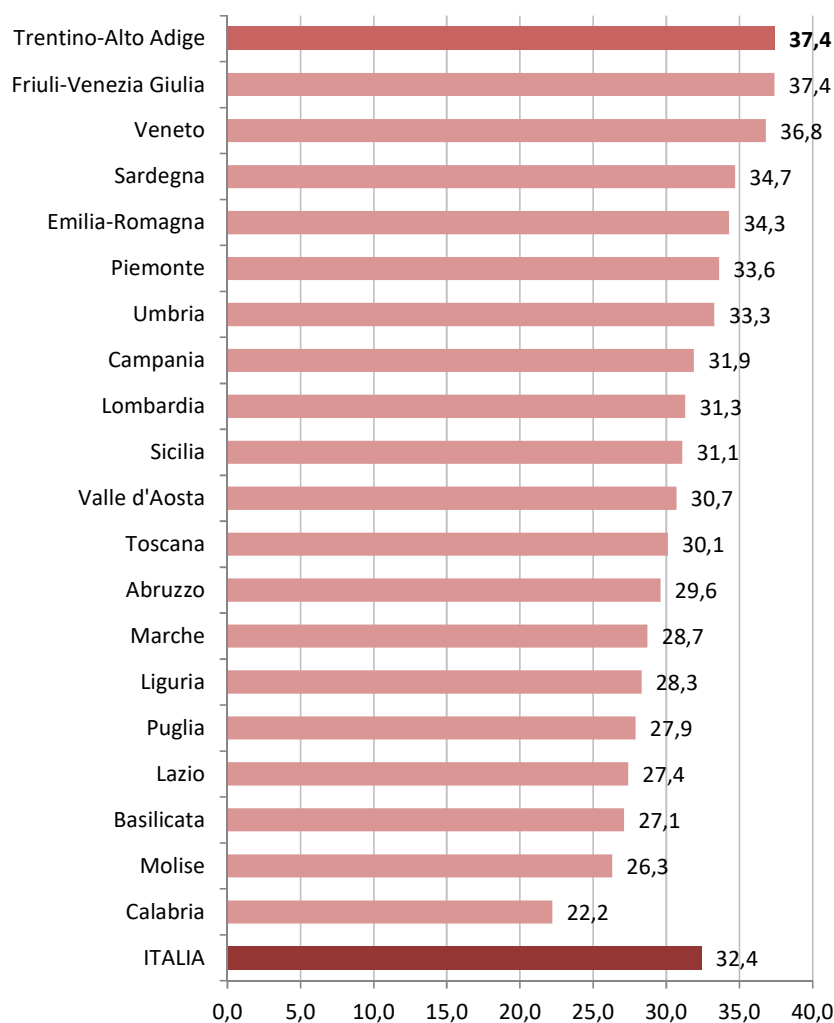
### 4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso. In Trentino-Alto Adige, il 37,4% delle piccole e medie imprese manifatturiere sono coesive. E' la prima regione d'Italia per maggiore diffusione di imprese coesive.

*Fonte: indagine Unioncamere svolta nel 2018 su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità.*

#### Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione

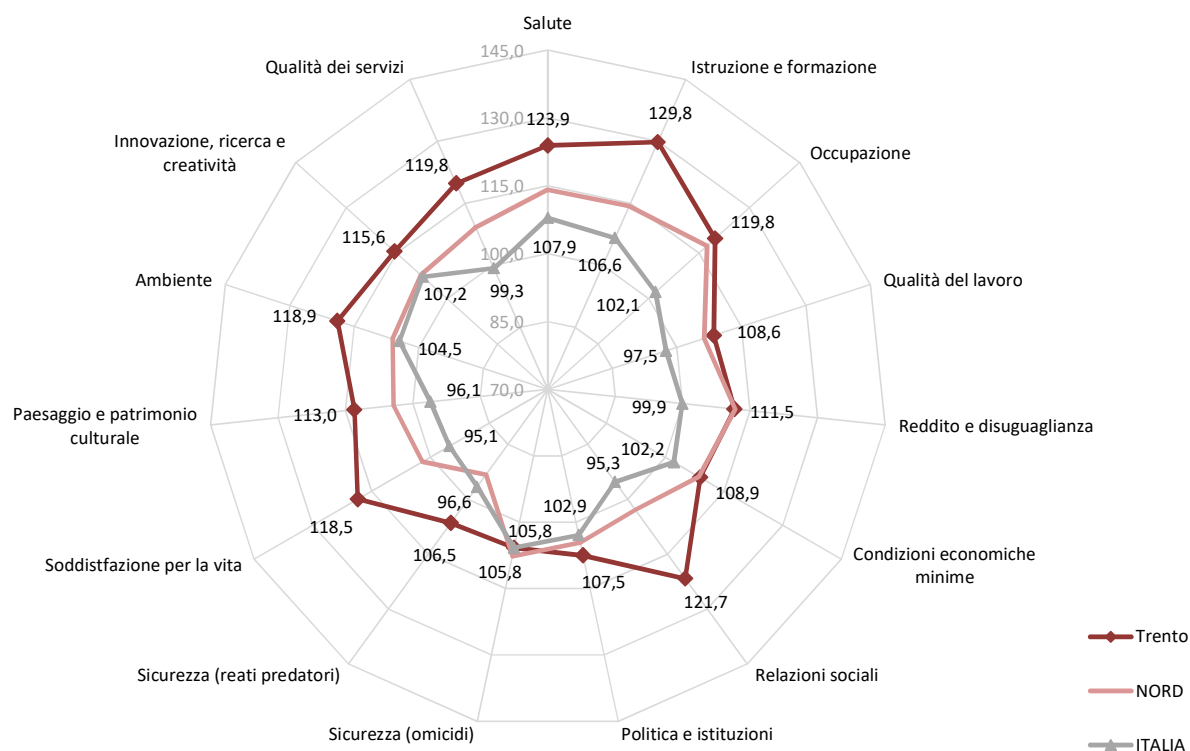


Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Coesione è Competizione, Rapporto 2018*

#### 4.4 Le dimensioni del benessere

La recente crisi economica ha fatto emergere la necessità di leggere l'economia da più punti di vista oltre a quello storicamente più classico relativo all'osservazione del prodotto interno lordo. Negli ultimi anni, studiosi e policy maker si sono cimentati nella misurazione dello stato di salute di un territorio a 360 gradi cercando di tenere in considerazione tutti gli aspetti sociali ed economici. In questo ambito l'ISTAT ha studiato una metodologia di analisi del Benessere Equo e Sostenibile (BES) il quale tiene in considerazione 15 dimensioni del benessere. I dati del BES per la provincia autonoma di Trento ci mostrano come la provincia segni situazioni superiori alla media nazionale in quasi tutte le dimensioni, con particolare riguardo a Relazioni sociali e Soddisfazione per la vita.

**Indici compositi per Trento, Nord e Italia <sup>(a)</sup>**  
**Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)**



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.  
 Fonte: Istat



## **Appendice statistica**



**a.**  
**La popolazione e gli  
indicatori demografici**



## TRENTO



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



91,3%  
Italiani

2,9  
Var. % 2011/2017

8,7%  
Stranieri

2,3  
Var. % 2011/2017

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



91,5%  
Italiani

0,0  
Var. % 2011/2017

8,5%  
Stranieri

27,0  
Var. % 2011/2017



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017



Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti



SALDO MIGRATORIO  
TOTALE  
TRENTO

3,5

Bolzano 4,8  
TRENTINO-ALTO ADIGE 4,1  
NORD-EST 3,5  
ITALIA 1,4



TASSO DI CRESCITA  
TOTALE  
TRENTO

2,4

Bolzano 6,6  
TRENTINO-ALTO ADIGE 4,5  
NORD-EST 0,3  
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti

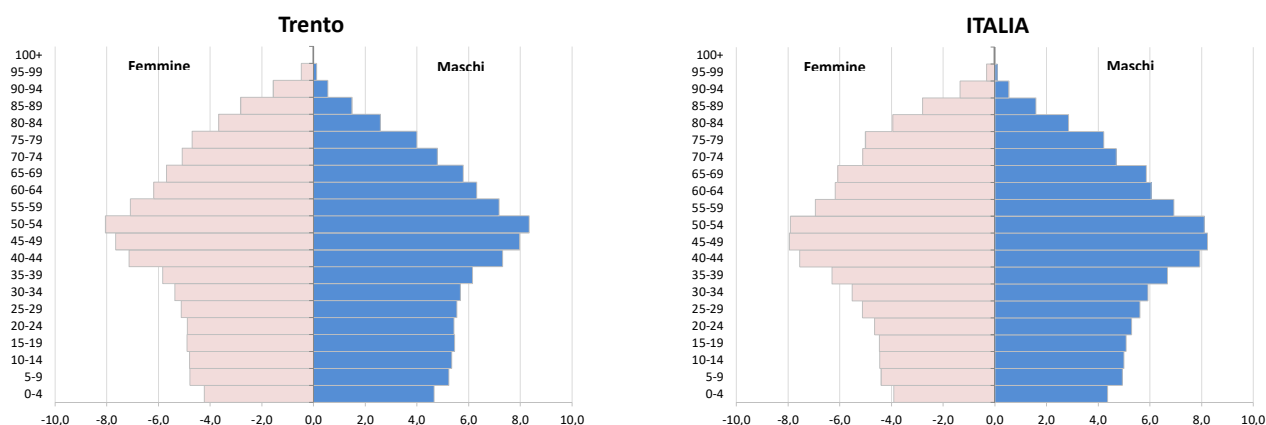


## a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2011-2017 (valori assoluti)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Bolzano	504.708	509.626	515.714	518.518	520.891	524.256	527.750
Trento	524.877	530.308	536.237	537.416	538.223	538.604	539.898
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>1.029.585</b>	<b>1.039.934</b>	<b>1.051.951</b>	<b>1.055.934</b>	<b>1.059.114</b>	<b>1.062.860</b>	<b>1.067.648</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>11.442.262</b>	<b>11.521.037</b>	<b>11.654.486</b>	<b>11.661.160</b>	<b>11.643.601</b>	<b>11.637.102</b>	<b>11.640.852</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.394.207</b>	<b>59.685.227</b>	<b>60.782.668</b>	<b>60.795.612</b>	<b>60.665.551</b>	<b>60.589.445</b>	<b>60.483.973</b>

Fonte: Istat

Piramide dell'età a Trento ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)
---



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017				
	Età media	Dipendenza strutturale <sup>(1)</sup>	Dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	Indice di vecchiaia <sup>(3)</sup>
Bolzano	42,6	54,5	30,0	122,8
Trento	44,4	56,8	34,1	149,7
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>43,5</b>	<b>55,7</b>	<b>32,1</b>	<b>135,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>45,7</b>	<b>57,8</b>	<b>36,7</b>	<b>173,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45,2</b>	<b>56,0</b>	<b>35,2</b>	<b>168,9</b>

<sup>(1)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(2)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(3)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Bolzano	10,7	10,4	10,2	8,2	8,1	8,4	7,3	4,1	4,8	9,7	6,4	6,6
Trento	9,8	8,6	8,3	8,8	9,2	9,4	9,4	1,3	3,5	10,3	0,7	2,4
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>10,2</b>	<b>9,5</b>	<b>9,2</b>	<b>8,5</b>	<b>8,7</b>	<b>8,9</b>	<b>8,3</b>	<b>2,7</b>	<b>4,1</b>	<b>10,0</b>	<b>3,5</b>	<b>4,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>9,1</b>	<b>7,8</b>	<b>7,5</b>	<b>10,4</b>	<b>10,4</b>	<b>10,7</b>	<b>8,2</b>	<b>2,0</b>	<b>3,5</b>	<b>6,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>7,8</b>	<b>7,6</b>	<b>10,3</b>	<b>10,1</b>	<b>10,7</b>	<b>6,2</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>4,9</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,7</b>

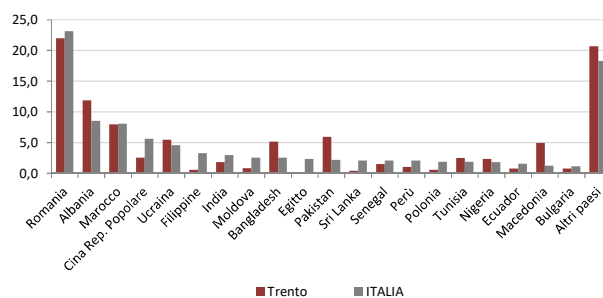
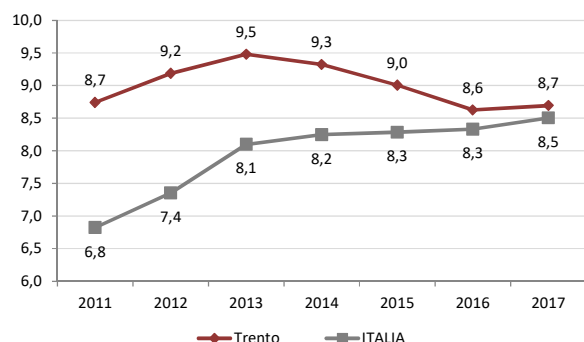
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## a.3 Stranieri: presenza ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Bolzano	39.650	48.018	7,9	9,1	21,1
Trento	45.880	46.929	8,7	8,7	2,3
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>85.530</b>	<b>94.947</b>	<b>8,3</b>	<b>8,9</b>	<b>11,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.096.665</b>	<b>1.225.466</b>	<b>9,6</b>	<b>10,5</b>	<b>11,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.052.081</b>	<b>5.144.440</b>	<b>6,8</b>	<b>8,5</b>	<b>27,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente a Trento ed in Italia Anni 2011-2017 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza a Trento ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)
--	---



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**b.**

**Nascita e Consolidamento  
delle Micro, Piccole e Medie  
Imprese**



## TRENTO

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**78,8%** -6,8  
Altre forme Var.% 2012/2018

**21,2%** 23,1  
Società di capitale Var.% 2012/2018

## ITALIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**71,9%** -6,3  
Altre forme Var.% 2012/2018

**28,1%** 21,5  
Società di capitale Var.% 2012/2018

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA:



Imprese  
artigiane

+ NORD-EST 26,7%  
Trento 24,0%  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 23,6%  
Bolzano 23,2%  
- ITALIA 21,5%



Imprese  
femminili

+ ITALIA 21,9%  
NORD-EST 20,2%  
Trento 18,0%  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 17,8%  
- Bolzano 17,6%



Imprese  
giovani

+ Trento 9,5%  
ITALIA 9,4%  
TRENTINO-ALTO  
ADIGE 8,5%  
Bolzano 7,7%  
- NORD-EST 7,5%



Imprese  
straniere

+ NORD-EST 10,6%  
ITALIA 9,9%  
Bolzano 7,0%  
TRENTINO-ALTO  
ADIGE 6,8%  
- Trento 6,6%

31 dicembre 2018



### NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

TRENTINO-ALTO ADIGE: 23,13  
di cui comuni capoluogo di provincia: 58,58  
di cui altri comuni: 13,65



25 febbraio 2019



## b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

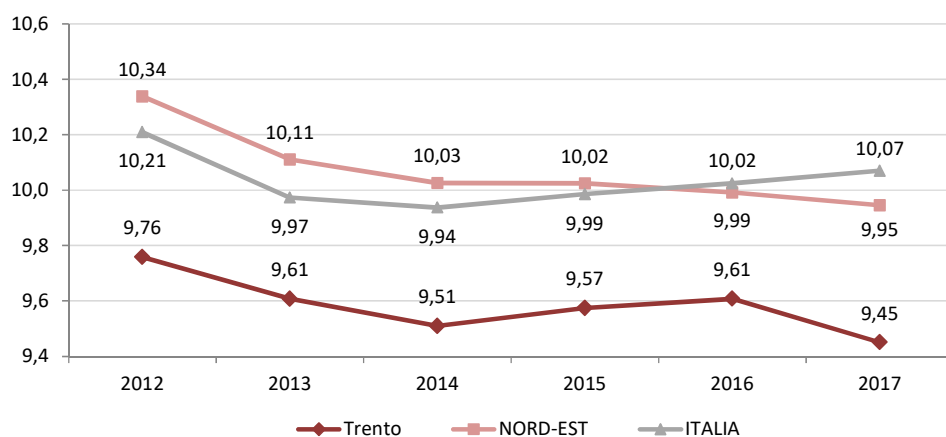
<b>Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia</b>										
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Bolzano	57.885	58.454	52,8	53,5	1,0	7.803	10.435	47,1	49,2	33,7
Trento	51.747	50.844	47,2	46,5	-1,7	8.764	10.787	52,9	50,8	23,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>109.632</b>	<b>109.298</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>16.567</b>	<b>21.222</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>28,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.191.031</b>	<b>1.153.013</b>	-	-	<b>-3,2</b>	<b>252.701</b>	<b>287.857</b>	-	-	<b>13,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.093.158</b>	<b>6.099.672</b>	-	-	<b>0,1</b>	<b>1.411.747</b>	<b>1.714.910</b>	-	-	<b>21,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 a Trento</b>		
<i>Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
17120-Fabbricazione di carta e cartone	1	478
18140-Legatoria e servizi connessi	1	292
20412-Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione	1	270
20600-Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	1	520
22112-Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	1	310
22230-Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	1	267
28410-Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)	1	322
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	683
32505-Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	1	573
46461-Commercio all'ingrosso di medicinali	1	341
47112-Supermercati	1	466
49410-Trasporto di merci su strada	1	263
52212-Gestione di strade, ponti, gallerie	1	327
56291-Mense	1	768
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	2	1.216
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	1	300
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	1	253
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	7	5.647
88910-Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	1	285
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	287
<b>TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI</b>	<b>28</b>	<b>13.868</b>
<b>TOTALE UNITA'LOCALI</b>	<b>44.956</b>	<b>170.237</b>
<b>% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE</b>	<b>0,06</b>	<b>8,15</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

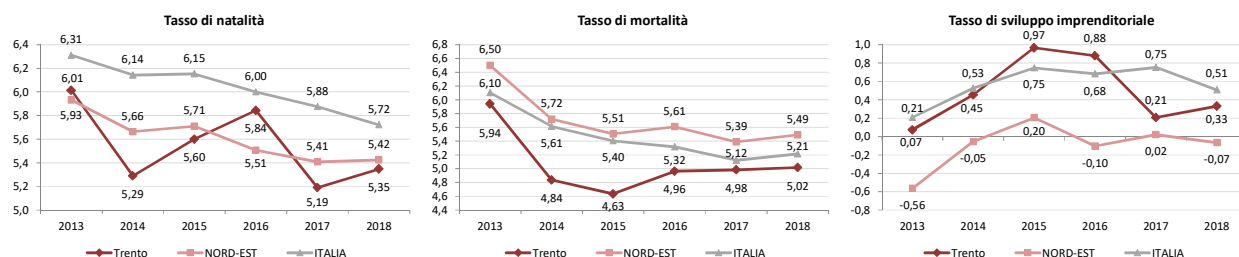
**Densità imprenditoriale a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## b.2 La nati-mortalità delle imprese

**Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Bolzano	5,32	8,24	4,76	3,65	0,57	4,59
Trento	5,35	6,86	5,02	4,25	0,33	2,62
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>5,34</b>	<b>7,53</b>	<b>4,88</b>	<b>3,96</b>	<b>0,46</b>	<b>3,57</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5,42</b>	<b>6,59</b>	<b>5,49</b>	<b>3,55</b>	<b>-0,07</b>	<b>3,05</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,72</b>	<b>6,96</b>	<b>5,21</b>	<b>3,00</b>	<b>0,51</b>	<b>3,96</b>

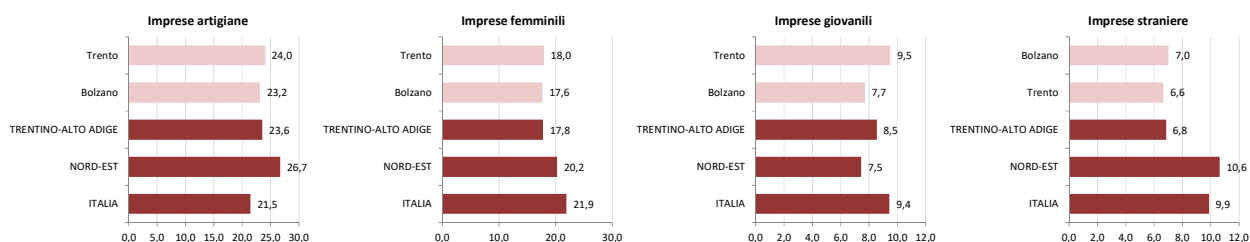
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate a Trento, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	TRENTO	NORD-EST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	12.218	307.979	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	24,0	26,7	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-9,0	-8,2	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	9.129	233.481	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	3,1	20,2	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	3,1	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	4.834	85.937	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	9,5	7,5	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	2,5	-17,5	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	3.381	122.568	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	6,6	10,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	6,0	19,0	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)



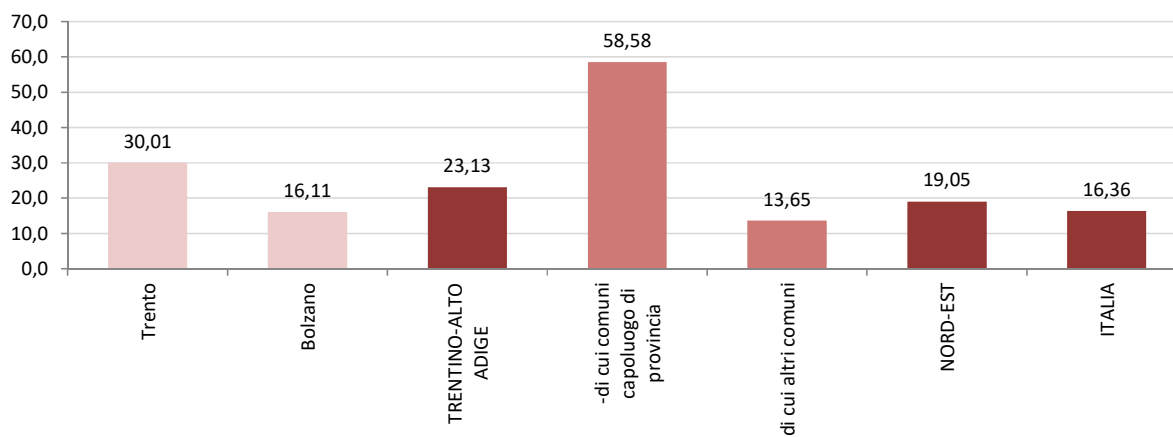
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-4-2019 per settore di attività economica nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia (valori assoluti)							
	Numero di imprese	-di cui agricoltura /pesca	-di cui industria/ artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Bolzano	85	1	23	0	0	61	0
Trento	162	1	42	1	0	118	0
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>247</b>	<b>2</b>	<b>65</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>179</b>	<b>0</b>
-di cui comuni capoluogo di provincia	132	1	30	1	0	100	0
-di cui altri comuni	115	1	35	0	0	79	0
<b>NORD-EST</b>	<b>2.218</b>	<b>13</b>	<b>605</b>	<b>63</b>	<b>12</b>	<b>1.522</b>	<b>3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.895</b>	<b>58</b>	<b>1.792</b>	<b>391</b>	<b>90</b>	<b>7.526</b>	<b>38</b>

Fonte: Istat

**Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Dati al 25/02/2019



Fonte: Istat

## b.5 Le cooperative sociali

Numero di cooperative sociali<sup>4</sup> iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Bolzano	75	25	100	79	3	82	5	0	5	112	299
Trento	41	36	77	35	0	35	6	2	8	12	132
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>116</b>	<b>61</b>	<b>177</b>	<b>114</b>	<b>3</b>	<b>117</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>124</b>	<b>431</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>994</b>	<b>474</b>	<b>1.468</b>	<b>603</b>	<b>85</b>	<b>688</b>	<b>316</b>	<b>103</b>	<b>419</b>	<b>398</b>	<b>2.973</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.956</b>	<b>4.257</b>	<b>11.213</b>	<b>5.201</b>	<b>1.175</b>	<b>6.376</b>	<b>2.419</b>	<b>1.729</b>	<b>4.148</b>	<b>2.166</b>	<b>23.903</b>

Fonte: Elaborazione Siproint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

<sup>4</sup> Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B cooperative che svolgano attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

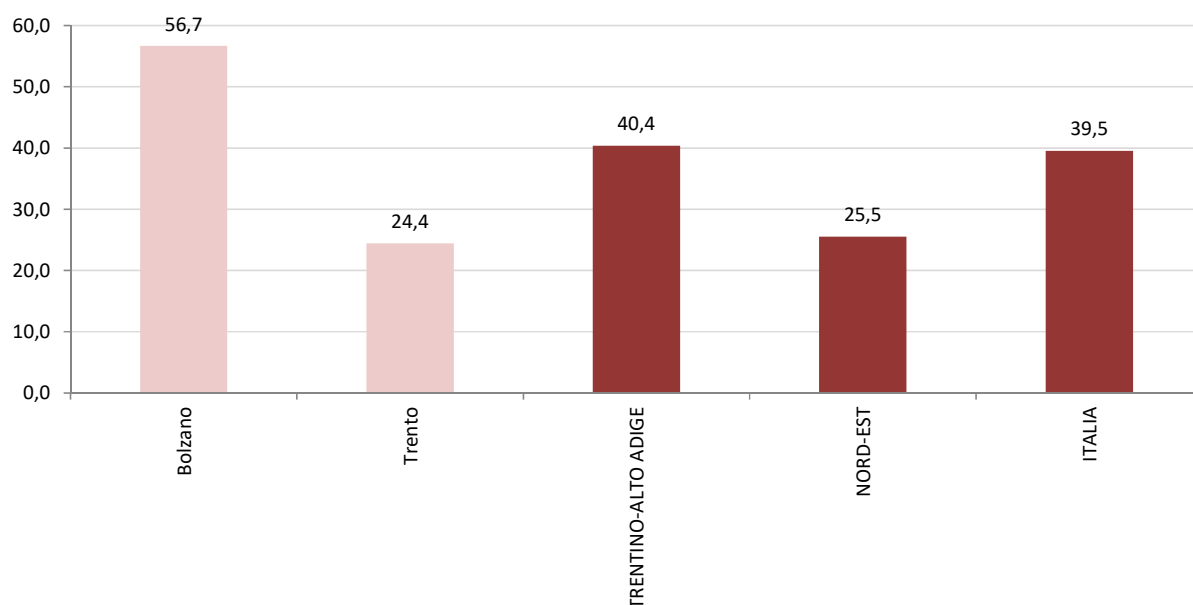
Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.



### Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

## b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

### Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Bolzano	355	0,61	-0,03	635	1,09	0,17
Trento	696	1,37	0,40	1.089	2,14	0,50
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>1.051</b>	<b>0,96</b>	<b>0,17</b>	<b>1.724</b>	<b>1,58</b>	<b>0,32</b>
-di cui comuni capoluogo di provincia	356	1,67	0,32	703	3,29	0,58
-di cui altri comuni	695	0,79	0,13	1.021	1,16	0,25
<b>NORD-EST</b>	<b>18.626</b>	<b>1,62</b>	<b>0,16</b>	<b>35.642</b>	<b>3,09</b>	<b>0,11</b>
<b>ITALIA</b>	<b>127.578</b>	<b>2,09</b>	<b>0,06</b>	<b>274.702</b>	<b>4,50</b>	<b>0,30</b>

Fonte: Elaborazioni Siprint su dati Infocamere

## Focus: 1. La demografia di impresa nelle aree di policy 2. Gli interventi sul territorio

### 1. La demografia di impresa nelle aree di policy

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Tesino	7,84	4,95	3,05	6,19	4,64
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>6,01</b>	<b>5,29</b>	<b>5,60</b>	<b>5,84</b>	<b>5,19</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Tesino	9,31	5,45	4,06	6,19	4,12
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>5,94</b>	<b>4,84</b>	<b>4,63</b>	<b>4,96</b>	<b>4,98</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Tesino	-1,47	-0,50	-1,02	0,00	0,52
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>0,07</b>	<b>0,45</b>	<b>0,97</b>	<b>0,88</b>	<b>0,21</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Tesino	202	197	194	194	188
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>51.517</b>	<b>51.106</b>	<b>51.529</b>	<b>51.749</b>	<b>51.024</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	7,93	6,83	6,68	6,38	6,32
Centri: C - Cintura	6,04	6,06	6,55	6,65	5,56
Centri: Totale	6,89	6,41	6,61	6,53	5,90
Aree Interne: D - Intermedio	5,42	4,40	4,84	5,53	4,86
Aree Interne: E - Periferico	5,21	4,48	4,69	5,07	4,33
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,24	4,22	5,12	4,55	4,10
Aree Interne: Totale	5,34	4,41	4,81	5,30	4,62
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>6,01</b>	<b>5,29</b>	<b>5,60</b>	<b>5,84</b>	<b>5,19</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,22	6,34	5,59	4,87	5,57
Centri: C - Cintura	5,68	6,33	5,33	5,14	5,10
Centri: Totale	5,92	6,33	5,45	5,02	5,31
Aree Interne: D - Intermedio	5,26	5,99	4,40	4,41	4,80
Aree Interne: E - Periferico	5,27	5,23	4,38	4,05	4,51
Aree Interne: F - Ultraperiferico	4,84	5,34	4,87	4,04	4,10
Aree Interne: Totale	5,24	5,68	4,43	4,26	4,65
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>5,94</b>	<b>4,84</b>	<b>4,63</b>	<b>4,96</b>	<b>4,98</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	1,71	0,49	1,09	1,51	0,75
Centri: C - Cintura	0,36	-0,27	1,22	1,51	0,47
Centri: Totale	0,96	0,08	1,17	1,51	0,59
Aree Interne: D - Intermedio	0,16	-1,59	0,44	1,12	0,06
Aree Interne: E - Periferico	-0,06	-0,75	0,30	1,01	-0,18
Aree Interne: F - Ultraperiferico	0,40	-1,12	0,26	0,51	0,00
Aree Interne: Totale	0,10	-1,27	0,38	1,04	-0,03
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>0,07</b>	<b>0,45</b>	<b>0,97</b>	<b>0,88</b>	<b>0,21</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

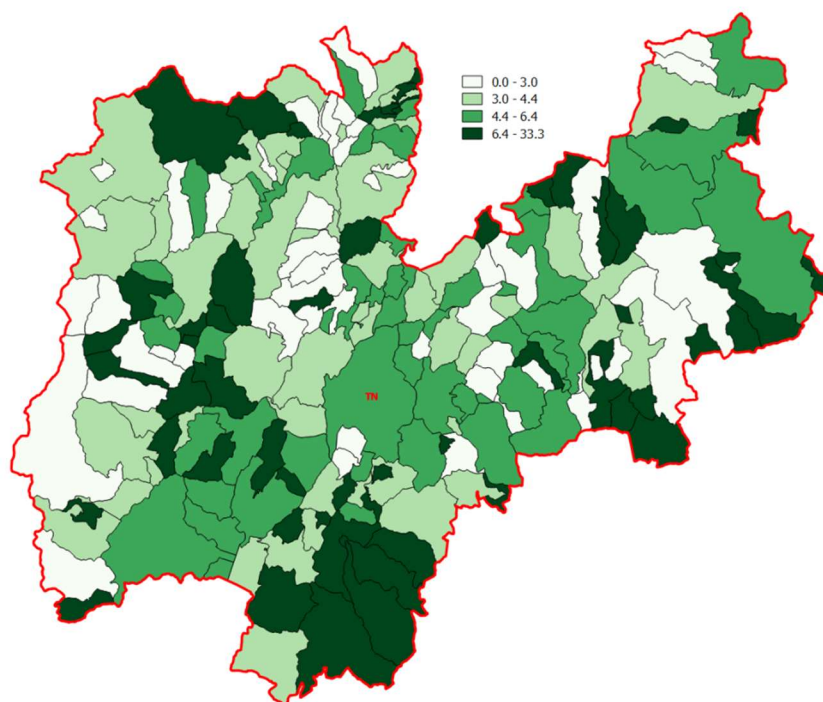
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	10.225	10.147	10.313	10.303	10.096
Centri: C - Cintura	12.401	12.331	12.470	12.600	12.408
Centri: Totale	22.626	22.478	22.783	22.903	22.504
Aree Interne: D - Intermedio	16.940	16.772	16.820	16.893	16.710
Aree Interne: E - Periferico	9.983	9.924	9.970	10.002	9.892
Aree Interne: F - Ultraperiferico	1.968	1.932	1.956	1.951	1.918
Aree Interne: Totale	28.891	28.628	28.746	28.846	28.520
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>51.517</b>	<b>51.106</b>	<b>51.529</b>	<b>51.749</b>	<b>51.024</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

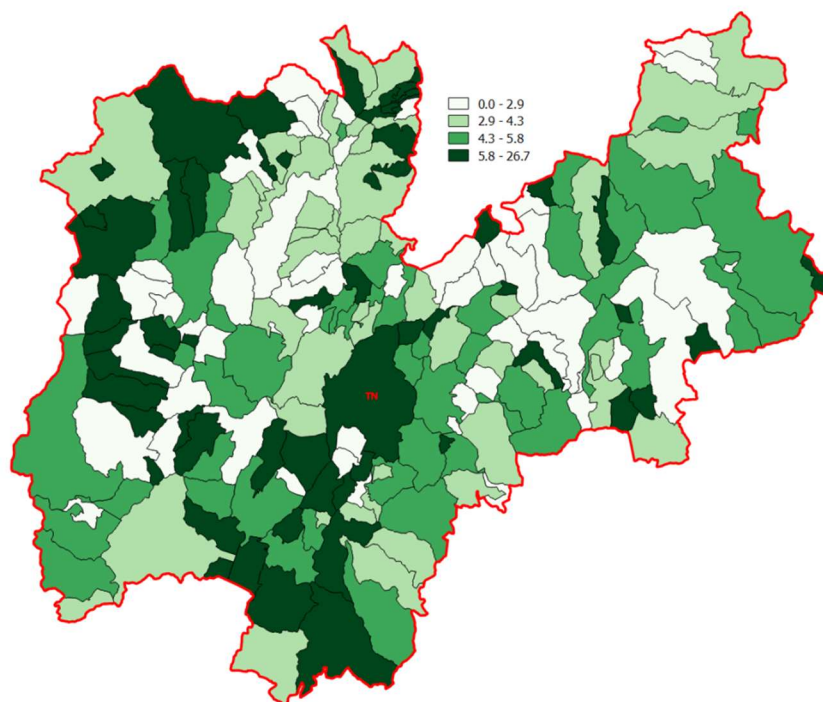
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

### Tassi di natalità imprenditoriale\* nei comuni della provincia autonoma di Trento. Anno 2017



(\*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana  
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

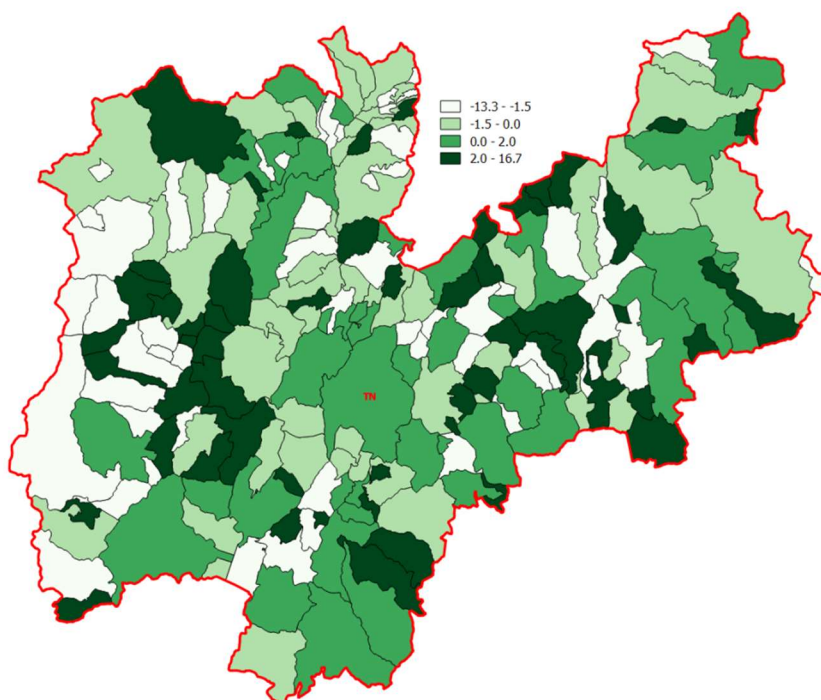
### Tassi di mortalità imprenditoriale\* nei comuni della provincia autonoma di Trento. Anno 2017



(\*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## Tassi di sviluppo imprenditoriale\* nei comuni della provincia autonoma di Trento. Anno 2017



(\*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## 2. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoessione.gov.it/it/territori/trento-provincia/> in data 11/06/2018

**Ammontare dei finanziamenti totali e pro-capite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento**

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Tesino	1.220.349,10	517,76
<b>TRENTO</b>	<b>415.103.450,67</b>	<b>790,86</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

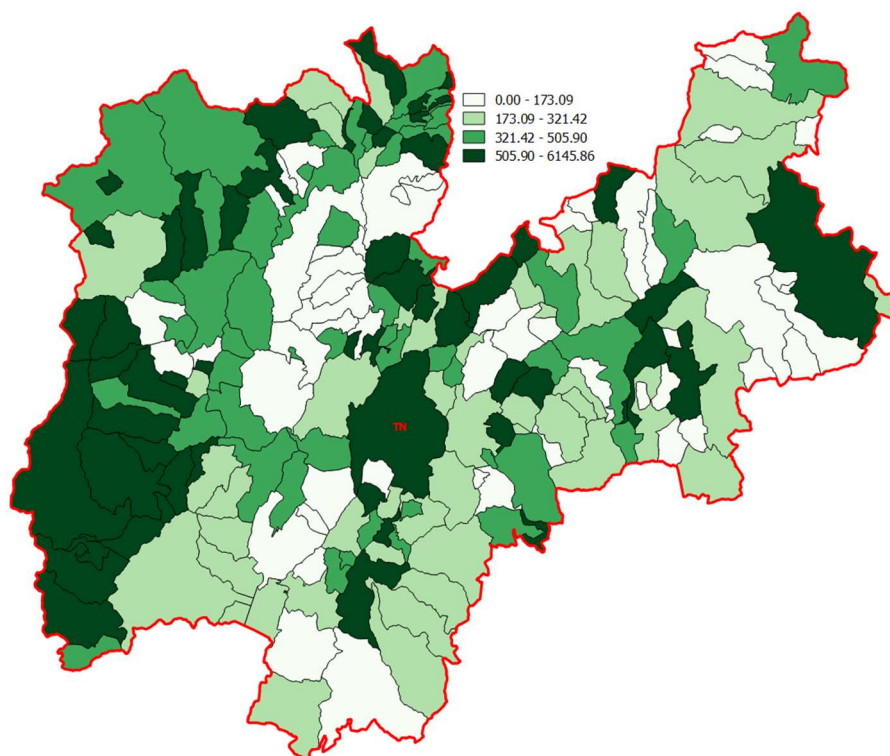
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e pro-capite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento**

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	174.098.919,42	1.526,34
Centri: C - Cintura	134.507.233,10	964,74
Centri: Totale	308.606.152,52	1.217,44
Aree Interne: D - Intermedio	48.948.230,20	302,38
Aree Interne: E - Periferico	42.361.784,15	467,93
Aree Interne: F - Ultraperiferico	15.187.283,80	800,09
Aree Interne: Totale	106.497.298,15	392,41
<b>TRENTO</b>	<b>415.103.450,67</b>	<b>790,86</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Finanziamenti pro-capite (\*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della provincia autonoma di Trento. Situazione all'11 giugno 2018**



(\*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione ([www.opencoesione.it](http://www.opencoesione.it)) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

**C.**  
**Consolidamento,  
modernizzazione e  
diversificazione dei sistemi  
produttivi territoriali**

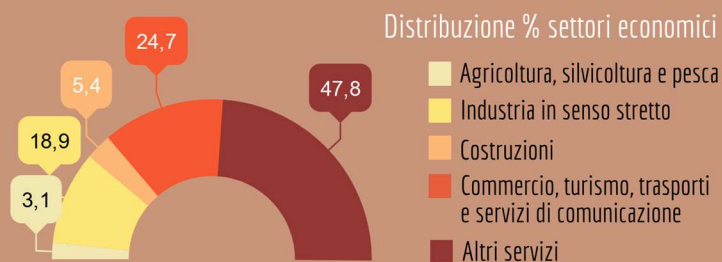




# TRENTO

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro — **17.460,6**

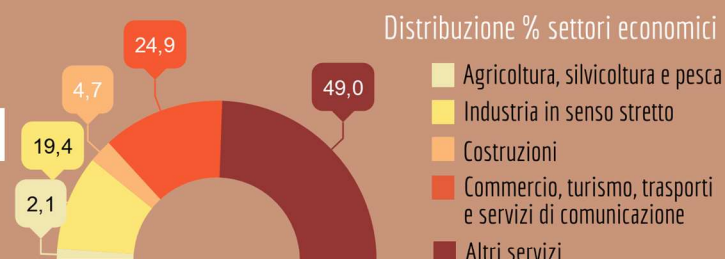
Variazione % media annua  
2012/2017\* — **0,8**



# ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua  
2012/2017\* — **0,4**



\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

+ Bolzano 4,6  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 4,1  
Trento 3,5  
NORD-EST 2,4  
- ITALIA 2,1



Industria  
in senso  
stretto

+ NORD-EST 25,2  
ITALIA 19,2  
Trento 18,8  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 18,0  
- Bolzano 17,4



Costruzioni

+ Bolzano 6,5  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 6,0  
Trento 5,5  
ITALIA 4,7  
- NORD-EST 4,7



Servizi

+ ITALIA 73,9  
Trento 72,2  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 71,8  
Bolzano 71,5  
- NORD-EST 67,7

Anno 2016

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2015	Differenza posizione rispetto al 2007
<b>PIL</b>		
Bolzano	154~	+5
Trento	306~	-89

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

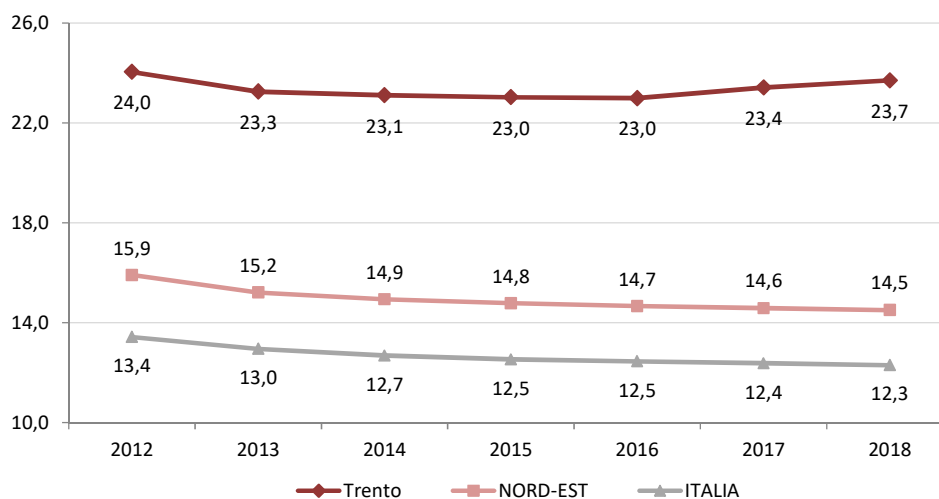


## c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	17.123	16.707	57,9	58,1	-2,4
Trento	12.439	12.047	42,1	41,9	-3,2
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>29.562</b>	<b>28.754</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>189.412</b>	<b>167.255</b>	-	-	<b>-11,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>818.283</b>	<b>750.115</b>	-	-	<b>-8,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)
--

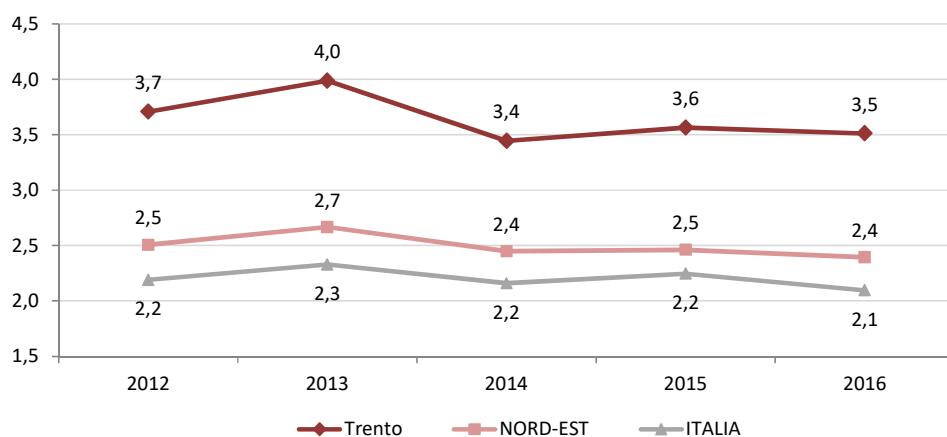


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	916,0	915,1	60,5	60,6	-0,1
Trento	598,4	595,4	39,5	39,4	-0,5
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>1.514,4</b>	<b>1.510,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,3</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>8.154,8</b>	<b>8.373,2</b>	-	-	<b>2,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>31.697,7</b>	<b>31.803,0</b>	-	-	<b>0,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



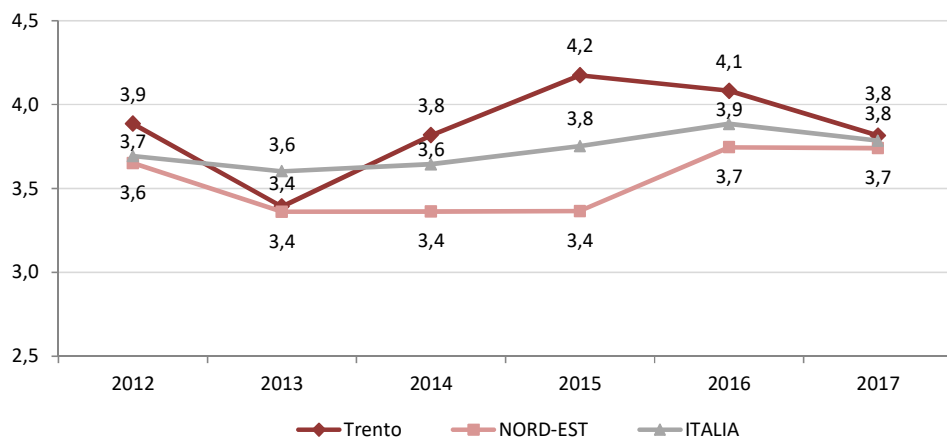
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	15,8	16,7	64,2	64,9	5,2
Trento	8,8	9,0	35,8	35,1	2,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>24,7</b>	<b>25,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>182,5</b>	<b>190,5</b>	-	-	<b>4,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>833,4</b>	<b>871,2</b>	-	-	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	4.790	5.266	51,5	54,1	9,9
Trento	4.514	4.465	48,5	45,9	-1,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>9.304</b>	<b>9.731</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>141.726</b>	<b>131.862</b>	-	-	<b>-7,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>630.126</b>	<b>592.765</b>	-	-	<b>-5,9</b>

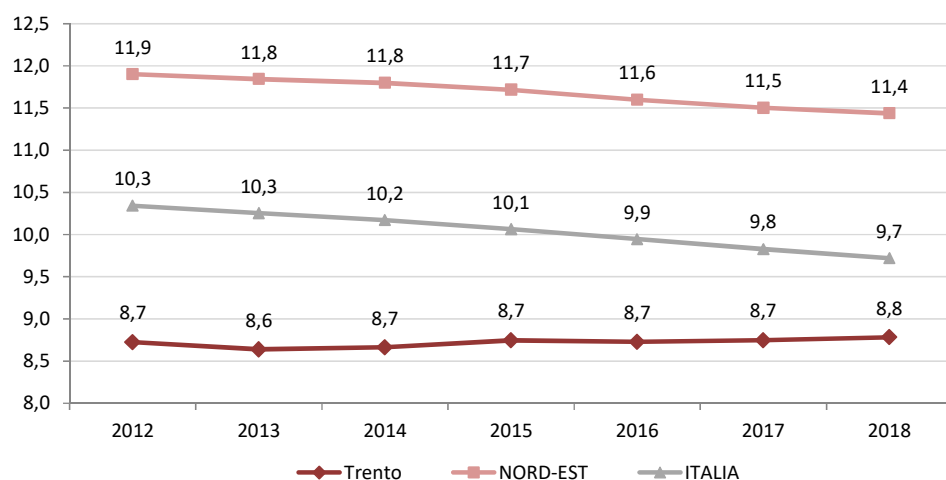
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto a Trento, nel Nord-Est ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	TRENTO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	2	0,0	-33,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estraz. di petrolio greggio/gas naturale	0	0,0	-	5	0,0	-28,6	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	85	1,9	-7,6	621	0,5	-15,6	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei serv. di supporto all'estraz.	2	0,0	-	23	0,0	91,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	316	7,1	17,9	10.517	8,0	0,2	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	97	2,2	14,1	818	0,6	1,9	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	6	0,0	50,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	84	1,9	-7,7	3.169	2,4	-13,8	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	152	3,4	-5,6	11.937	9,1	-11,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	27	0,6	-20,6	4.036	3,1	-9,5	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	723	16,2	-13,9	8.772	6,7	-14,7	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbr. di carta e di prodotti di carta	22	0,5	-8,3	1.008	0,8	-7,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa/riproduz. di supporti registrati	162	3,6	0,0	3.969	3,0	-11,8	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	4	0,1	33,3	46	0,0	-6,1	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	41	0,9	5,1	1.384	1,0	-2,1	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	7	0,2	16,7	106	0,1	5,0	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	87	1,9	-3,3	3.123	2,4	-5,0	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	331	7,4	-23,7	5.609	4,3	-14,3	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	22	0,5	15,8	829	0,6	-5,6	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	676	15,1	-17,2	26.894	20,4	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	81	1,8	12,5	2.452	1,9	-15,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	109	2,4	1,9	3.911	3,0	-13,3	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	271	6,1	-1,8	10.219	7,7	-12,1	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	34	0,8	36,0	1.002	0,8	-3,0	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	15	0,3	-6,3	1.327	1,0	-11,5	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	180	4,0	8,4	7.927	6,0	-13,1	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	271	6,1	1,9	8.452	6,4	-9,7	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	247	5,5	17,6	8.330	6,3	20,8	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	333	7,5	175,2	3.564	2,7	71,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento, fornit. di acqua	5	0,1	0,0	114	0,1	-0,9	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	10	0,2	42,9	325	0,2	5,9	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	56	1,3	0,0	1.164	0,9	0,9	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	15	0,3	-34,8	195	0,1	-7,1	1.153	0,2	1,9
<b>TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>4.465</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>131.862</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,0</b>	<b>592.765</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**

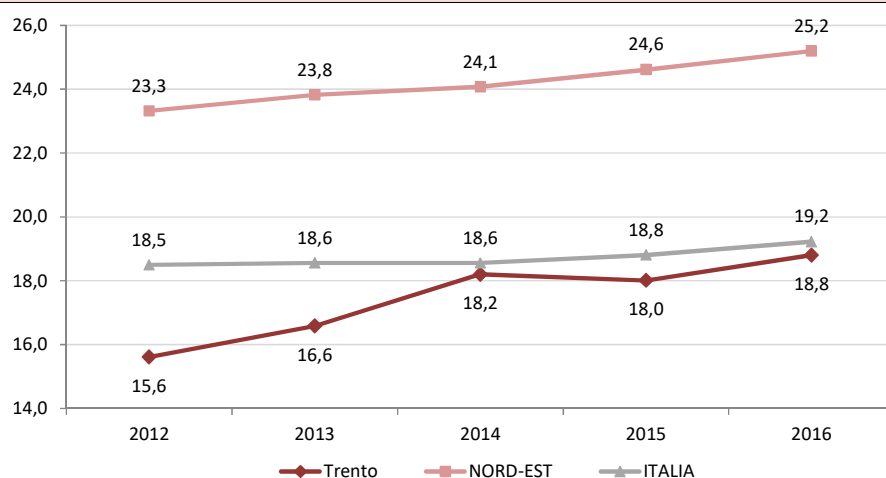
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	2.881,9	3.451,3	53,3	52,0	19,8
Trento	2.521,0	3.189,0	46,7	48,0	26,5
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>5.402,9</b>	<b>6.640,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>75.864,2</b>	<b>88.121,7</b>	-	-	<b>16,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>267.780,6</b>	<b>291.683,6</b>	-	-	<b>8,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

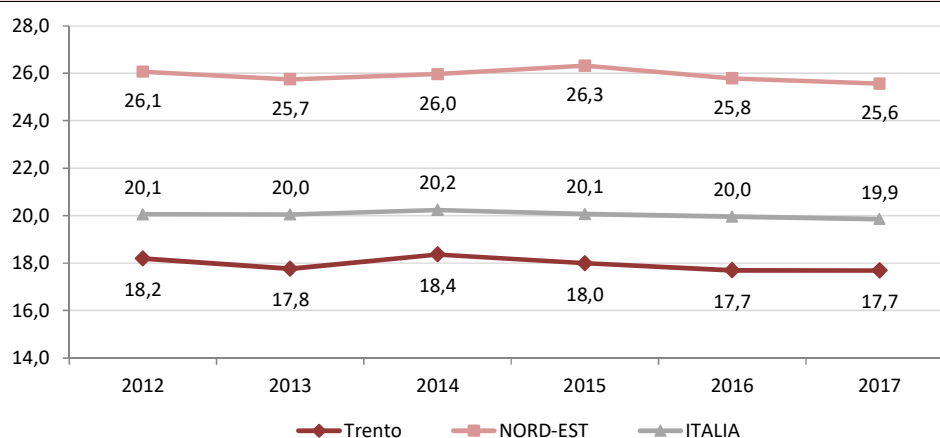


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	32,5	34,1	44,0	44,9	4,9
Trento	41,4	41,8	56,0	55,1	1,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>73,9</b>	<b>76,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.303,2</b>	<b>1.302,3</b>	-	-	<b>-0,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.524,8</b>	<b>4.570,6</b>	-	-	<b>1,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia</b>	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

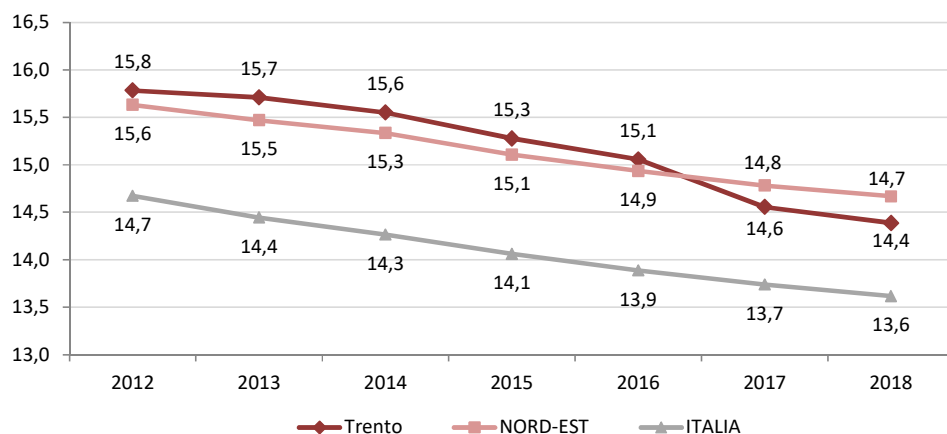
### c.3 Costruzioni

<b>Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	6.851	6.754	45,6	48,0	-1,4
Trento	8.167	7.315	54,4	52,0	-10,4
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>15.018</b>	<b>14.069</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,3</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>186.170</b>	<b>169.118</b>	-	-	<b>-9,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>894.028</b>	<b>830.531</b>	-	-	<b>-7,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**

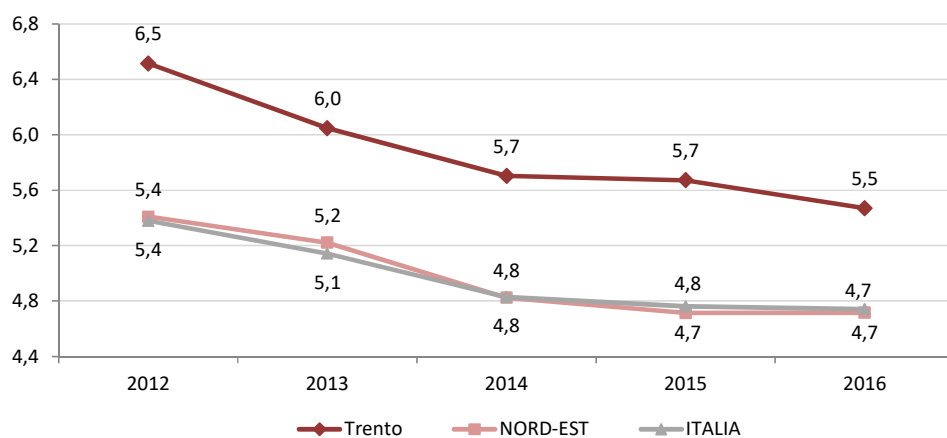
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	1.231,8	1.288,0	53,9	58,1	4,6
Trento	1.052,1	927,7	46,1	41,9	-11,8
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>2.283,9</b>	<b>2.215,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>17.598,5</b>	<b>16.494,7</b>	-	-	<b>-6,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>77.886,0</b>	<b>71.955,3</b>	-	-	<b>-7,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



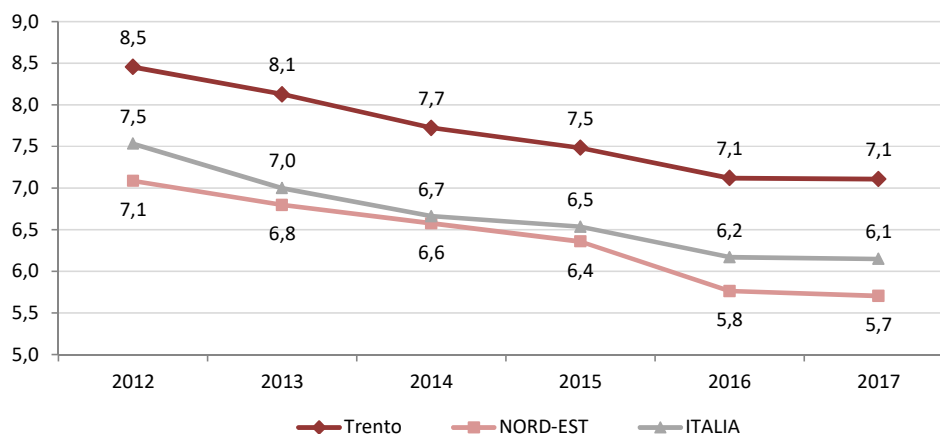
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	21,1	21,1	52,4	55,7	0,0
Trento	19,2	16,8	47,6	44,3	-12,6
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>40,4</b>	<b>38,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>354,2</b>	<b>290,5</b>	-	-	<b>-18,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.699,9</b>	<b>1.415,8</b>	-	-	<b>-16,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



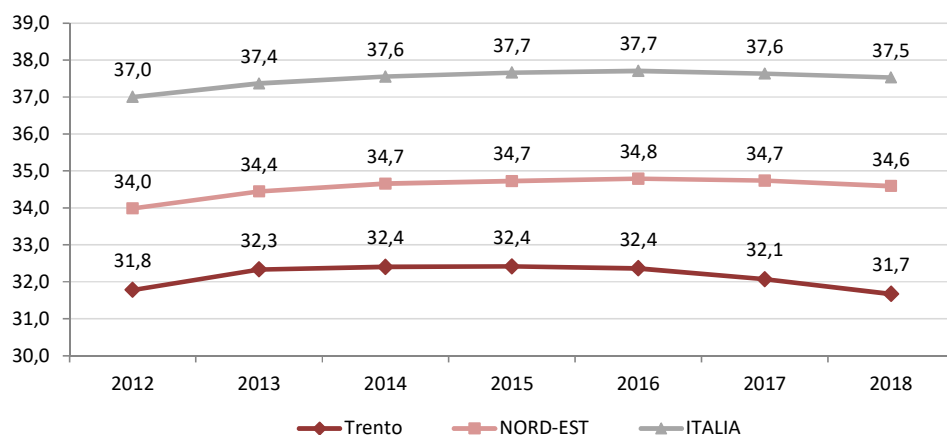
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	18.419	18.406	52,8	53,3	-0,1
Trento	16.445	16.102	47,2	46,7	-2,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>34.864</b>	<b>34.508</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>404.785</b>	<b>398.802</b>	-	-	<b>-1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.254.630</b>	<b>2.289.009</b>	-	-	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
*Anni 2012-2018 (valori percentuali)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
*Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)*

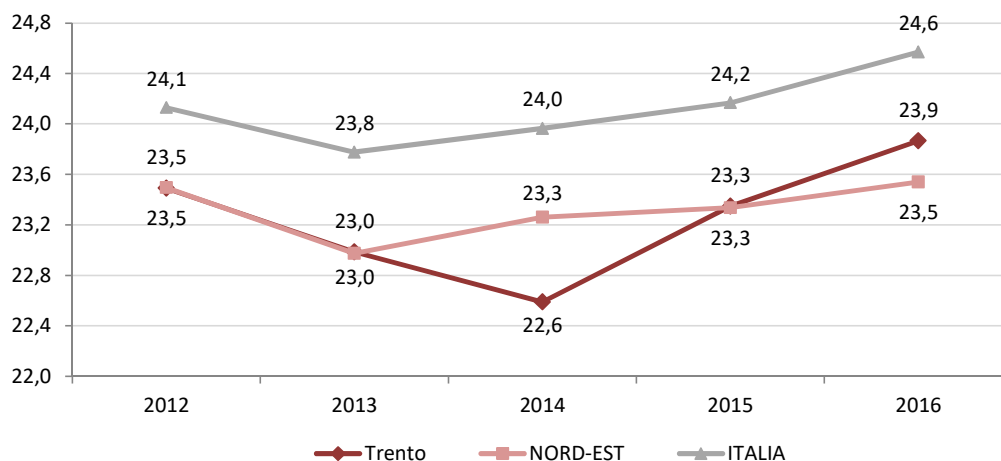
	TRENTO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.065	6,6	-1,9	28.540	7,2	3,4	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	2.922	18,1	-6,9	98.738	24,8	-4,9	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	4.505	28,0	-8,3	118.818	29,8	-5,1	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.131	7,0	-4,4	27.427	6,9	-11,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	6	0,0	20,0	1.223	0,3	13,8	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	5	0,0	-28,6	40	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	111	0,7	9,9	5.978	1,5	6,7	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	8	0,0	14,3	323	0,1	12,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	1.952	12,1	4,7	16.888	4,2	9,6	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.203	19,9	3,5	76.123	19,1	5,9	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	68	0,4	-6,8	1.763	0,4	-8,5	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	114	0,7	39,0	1.834	0,5	9,3	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	22	0,1	0,0	306	0,1	-9,5	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	30	0,2	-44,4	1.448	0,4	-21,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	552	3,4	26,0	9.859	2,5	18,1	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	408	2,5	7,9	9.494	2,4	9,6	49.156	2,1	12,7
<b>TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE</b>	<b>16.102</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>398.802</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>2.289.009</b>	<b>100,0</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	5.301,2	5.842,1	58,3	59,1	10,2
Trento	3.793,8	4.047,8	41,7	40,9	6,7
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>9.095,0</b>	<b>9.889,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>8,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>76.452,0</b>	<b>82.334,3</b>	-	-	<b>7,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>349.393,9</b>	<b>372.856,1</b>	-	-	<b>6,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2016 (valori percentuali)	

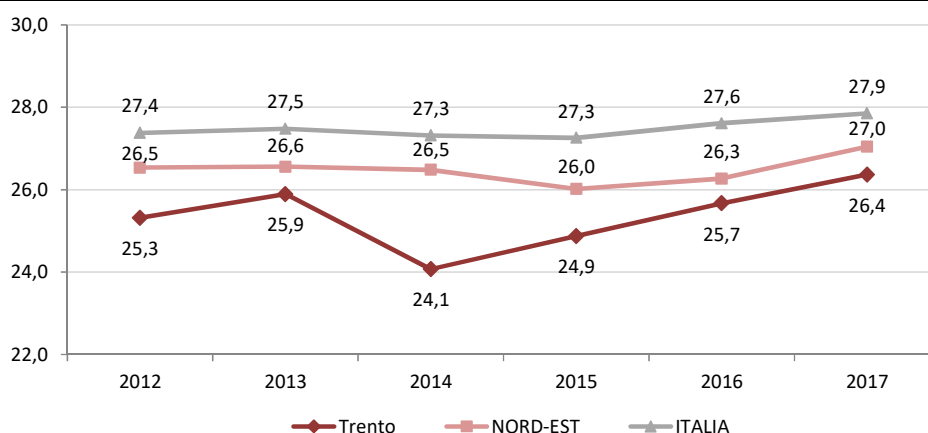


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	77,3	85,9	57,3	57,9	11,0
Trento	57,6	62,4	42,7	42,1	8,3
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>134,9</b>	<b>148,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.326,5</b>	<b>1.377,3</b>	-	-	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.178,4</b>	<b>6.412,7</b>	-	-	<b>3,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

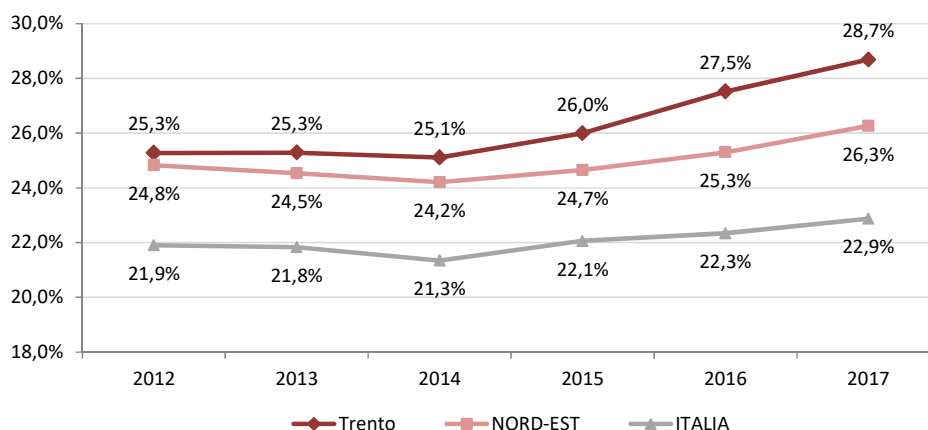
## c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Bolzano	29.398.900	32.400.662	65,5	64,6	10,2	19.599.438	22.125.350	76,2	74,9	12,9
Trento	15.488.347	17.776.030	34,5	35,4	14,8	6.123.551	7.412.103	23,8	25,1	21,0
<b>TRENTINO-A. A.</b>	<b>44.887.247</b>	<b>50.176.692</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>11,8</b>	<b>25.722.989</b>	<b>29.537.453</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>153.425.981</b>	<b>168.185.795</b>	-	-	<b>9,6</b>	<b>80.006.202</b>	<b>92.323.094</b>	-	-	<b>15,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380.711.483</b>	<b>420.629.155</b>	-	-	<b>10,5</b>	<b>180.594.988</b>	<b>210.658.786</b>	-	-	<b>16,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive(\*) a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(\*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive a Trento, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	TRENTO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	1.887.329	1.663.517	3.550.846	18,2	22,4	20,0
Alberghi di 3 stelle	5.424.751	2.987.025	8.411.776	52,3	40,3	47,3
Alberghi di 2 stelle	592.280	278.529	870.809	5,7	3,8	4,9
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>7.904.360</b>	<b>4.929.071</b>	<b>12.833.431</b>	<b>76,3</b>	<b>66,5</b>	<b>72,2</b>
Campeggi e villaggi turistici	647.489	1.297.335	1.944.824	6,2	17,5	10,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	775.451	865.847	1.641.298	7,5	11,7	9,2
Agriturismi	221.219	148.291	369.510	2,1	2,0	2,1
Bed and breakfast	81.132	51.035	132.167	0,8	0,7	0,7
Altri esercizi ricettivi	734.276	120.524	854.800	7,1	1,6	4,8
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>2.459.567</b>	<b>2.483.032</b>	<b>4.942.599</b>	<b>23,7</b>	<b>33,5</b>	<b>27,8</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>10.363.927</b>	<b>7.412.103</b>	<b>17.776.030</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	NORD-EST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	14.538.974	23.357.174	37.896.148	19,2	25,3	22,5
Alberghi di 3 stelle	31.930.549	26.960.436	58.890.985	42,1	29,2	35,0
Alberghi di 2 stelle	5.721.421	4.388.975	10.110.396	7,5	4,8	6,0
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>52.190.944</b>	<b>54.706.585</b>	<b>106.897.529</b>	<b>68,8</b>	<b>59,3</b>	<b>63,6</b>
Campeggi e villaggi turistici	8.669.708	20.262.487	28.932.195	11,4	21,9	17,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	8.865.599	12.560.972	21.426.571	11,7	13,6	12,7
Agriturismi	1.822.658	2.804.326	4.626.984	2,4	3,0	2,8
Bed and breakfast	673.122	609.900	1.283.022	0,9	0,7	0,8
Altri esercizi ricettivi	3.640.670	1.378.824	5.019.494	4,8	1,5	3,0
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>23.671.757</b>	<b>37.616.509</b>	<b>61.288.266</b>	<b>31,2</b>	<b>40,7</b>	<b>36,4</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>75.862.701</b>	<b>92.323.094</b>	<b>168.185.795</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>139.019.451</b>	<b>136.114.096</b>	<b>275.133.547</b>	<b>66,2</b>	<b>64,6</b>	<b>65,4</b>
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>70.950.918</b>	<b>74.544.690</b>	<b>145.495.608</b>	<b>33,8</b>	<b>35,4</b>	<b>34,6</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>209.970.369</b>	<b>210.658.786</b>	<b>420.629.155</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive a Trento, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017									
	TRENTO			NORD-EST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3,7	4,3	4,0	2,5	2,9	2,7	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,9	4,2	4,0	3,5	3,7	3,6	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	3,4	3,4	3,4	3,5	3,6	3,6	3,1	3,0	3,1
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>3,8</b>	<b>4,2</b>	<b>4,0</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>2,9</b>
Campeggi e villaggi turistici	4,9	5,6	5,4	6,0	6,9	6,6	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4,9	5,7	5,3	6,1	5,1	5,5	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	2,9	3,9	3,2	3,4	5,1	4,3	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,1	2,6	2,3	2,2	2,3	2,2	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	4,9	2,1	4,1	4,8	2,7	4,0	4,9	3,2	4,1
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>4,4</b>	<b>5,0</b>	<b>4,7</b>	<b>5,3</b>	<b>5,6</b>	<b>5,5</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>4,9</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>4,0</b>	<b>4,4</b>	<b>4,1</b>	<b>3,6</b>	<b>4,0</b>	<b>3,8</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive di Trento per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Polonia	Paesi Bassi	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Austria	Belgio	Switzerland and Liechtenstein	Russia
Valori assoluti	Trento	7.904.360	1.734.695	542.718	173.488	330.642	363.849	201.865	214.786	131.627	145.892
	NORD-EST	52.190.944	20.831.500	1.629.675	1.132.888	1.042.432	2.676.740	4.575.198	1.208.501	3.186.090	1.638.834
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	3.341.091	3.242.026	1.853.814	10.088.360	6.151.370	3.244.799	6.976.628	4.089.051
Incidenze % totale	Trento	61,6	13,5	4,2	1,4	2,6	2,8	1,6	1,7	1,0	1,1
	NORD-EST	48,8	19,5	1,5	1,1	1,0	2,5	4,3	1,1	3,0	1,5
	ITALIA	50,5	11,7	1,2	1,2	0,7	3,7	2,2	1,2	2,5	1,5
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Polonia	Paesi Bassi	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Austria	Belgio	Switzerland and Liechtenstein	Russia
Valori assoluti	Trento	2.459.567	1.086.303	175.415	431.247	161.270	46.331	117.573	47.591	50.627	25.187
	NORD-EST	23.671.757	17.792.790	1.252.404	3.188.121	1.394.434	1.102.482	2.501.337	555.692	1.475.986	429.554
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	2.187.363	7.676.155	1.950.625	3.163.972	3.284.709	1.681.548	3.834.068	986.758
Incidenze % totale	Trento	49,8	22,0	3,5	8,7	3,3	0,9	2,4	1,0	1,0	0,5
	NORD-EST	38,6	29,0	2,0	5,2	2,3	1,8	4,1	0,9	2,4	0,7
	ITALIA	48,8	18,6	1,5	5,3	1,3	2,2	2,3	1,2	2,6	0,7
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Polonia	Paesi Bassi	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Austria	Belgio	Switzerland and Liechtenstein	Russia
Valori assoluti	Trento	10.363.927	2.820.998	718.133	604.735	491.912	410.180	319.438	262.377	182.254	171.079
	NORD-EST	75.862.701	38.624.290	2.882.079	4.321.009	2.436.866	3.779.222	7.076.535	1.764.193	4.662.076	2.068.388
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	5.528.454	10.918.181	3.804.439	13.252.332	9.436.079	4.926.347	10.810.696	5.075.809
Incidenze % totale	Trento	58,3	15,9	4,0	3,4	2,8	2,3	1,8	1,5	1,0	1,0
	NORD-EST	45,1	23,0	1,7	2,6	1,4	2,2	4,2	1,0	2,8	1,2
	ITALIA	49,9	14,1	1,3	2,6	0,9	3,2	2,2	1,2	2,6	1,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti a Trento Anno 2017									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	TRENTO	NORD-EST	ITALIA	TRENTO	NORD-EST	ITALIA	TRENTO	NORD-EST	ITALIA
Paesi Bassi	4,2	3,5	3,1	7,4	7,8	7,0	6,1	5,9	5,1
Polonia	6,1	3,9	3,5	6,0	6,1	5,5	6,1	4,6	4,1
Irlanda	6,0	3,8	3,5	4,6	6,6	5,5	5,9	5,0	4,1
Belgio	5,5	4,1	3,5	5,5	5,7	5,1	5,5	4,5	3,9
Regno Unito	5,4	3,5	3,6	4,4	4,3	4,1	5,3	3,7	3,7
Lettonia	5,6	3,7	3,0	4,3	3,9	3,3	5,3	3,8	3,1
Romania	4,2	3,4	3,0	9,3	6,2	5,2	5,3	4,0	3,4
Lituania	5,4	3,0	2,8	4,7	3,2	3,0	5,3	3,1	2,8
Russia	5,3	3,8	3,4	4,9	4,6	3,8	5,2	4,0	3,5
Croazia	5,2	2,6	2,5	5,2	4,2	4,0	5,2	2,8	2,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.6 Gli altri servizi

### Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	10.702	11.321	51,2	50,9	5,8
Trento	10.182	10.915	48,8	49,1	7,2
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>20.884</b>	<b>22.236</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>268.938</b>	<b>285.976</b>	-	-	<b>6,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.496.091</b>	<b>1.637.252</b>	-	-	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

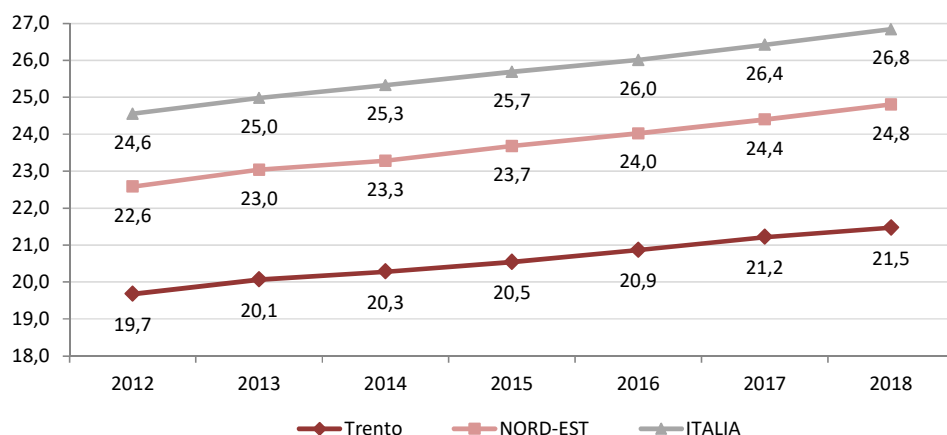
### Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi a Trento, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	TRENTO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	160	1,5	34,5	4.233	1,5	44,2	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	3	0,0	0,0	95	0,0	-17,4	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	790	7,2	7,3	19.615	6,9	5,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	2.415	22,1	4,9	72.206	25,2	0,3	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	83	0,8	25,8	2.514	0,9	12,5	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	506	4,6	29,1	13.866	4,8	24,0	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	279	2,6	12,5	5.158	1,8	-5,8	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	122	1,1	38,6	1.265	0,4	42,6	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	271	2,5	-7,8	7.069	2,5	-12,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	513	4,7	27,0	14.651	5,1	6,3	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	7	0,1	0,0	112	0,0	100,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	239	2,2	34,3	3.732	1,3	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	5	0,0	0,0	245	0,1	-8,2	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	95	0,9	6,7	2.636	0,9	3,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	17	0,2	-5,6	491	0,2	0,6	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	478	4,4	11,9	12.950	4,5	20,0	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	501	4,6	34,0	12.187	4,3	42,2	81.154	5,0	42,6
O 84 Amm. pubblica e difesa; assicuraz. sociale obbl.	0	0,0	-100,0	19	0,0	90,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	412	3,8	9,0	5.133	1,8	18,4	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	65	0,6	62,5	3.465	1,2	36,3	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	16	0,1	33,3	916	0,3	61,6	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	120	1,1	16,5	1.944	0,7	12,6	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	119	1,1	6,3	3.216	1,1	3,1	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei, ecc.	11	0,1	22,2	228	0,1	9,6	1.488	0,1	6,9
R 92 Att. riguardanti lotterie, scommesse, case da gioco	19	0,2	26,7	928	0,3	90,6	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento/ divertimento	286	2,6	1,1	9.613	3,4	12,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	8	0,1	700,0	359	0,1	51,5	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	299	2,7	-2,3	8.502	3,0	-8,0	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.548	14,2	7,3	38.606	13,5	8,2	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	2	0,0	-50,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	0	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	1.528	14,0	-11,6	40.018	14,0	-1,0	413.732	25,3	9,2
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>	<b>10.915</b>	<b>100,0</b>	<b>7,2</b>	<b>285.976</b>	<b>100,0</b>	<b>6,3</b>	<b>1.637.252</b>	<b>100,0</b>	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



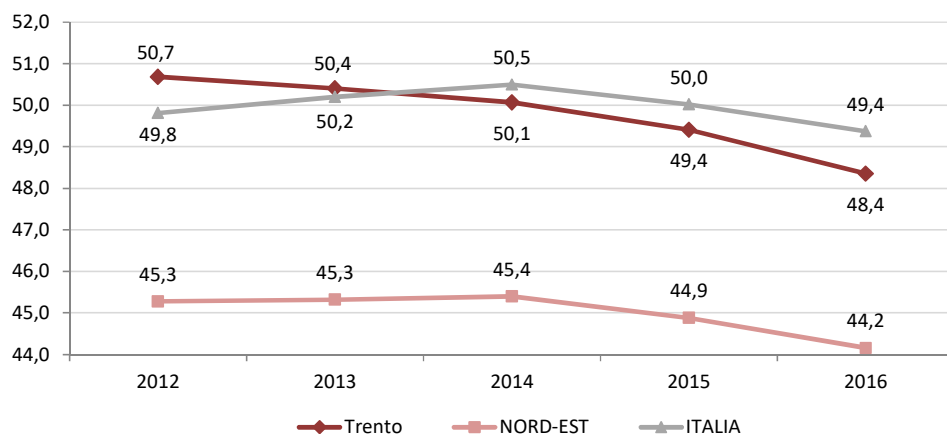
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	8.063,2	8.352,1	49,6	50,5	3,6
Trento	8.185,5	8.200,8	50,4	49,5	0,2
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>16.248,7</b>	<b>16.552,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>147.335,0</b>	<b>154.437,1</b>	-	-	<b>4,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>721.262,6</b>	<b>749.232,1</b>	-	-	<b>3,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



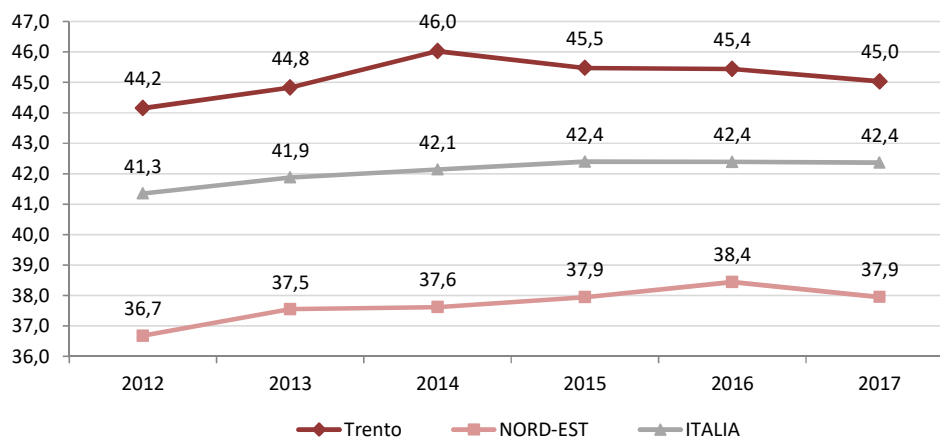
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	96,1	95,3	48,9	47,2	-0,8
Trento	100,5	106,5	51,1	52,8	6,0
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>196,5</b>	<b>201,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.833,4</b>	<b>1.933,0</b>	-	-	<b>5,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.330,0</b>	<b>9.752,7</b>	-	-	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**d.**  
**Sviluppo occupazionale e  
produttivo in aree territoriali  
colpite da crisi diffusa delle  
attività produttive**



## TRENTO

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



54,6%

Maschi

1,0

Var.% 2012/2017

45,4%

Femmine

7,8

Var.% 2012/2017

## ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

### TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni



25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017

### TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni



25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017



## d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

### Andamento degli occupati nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

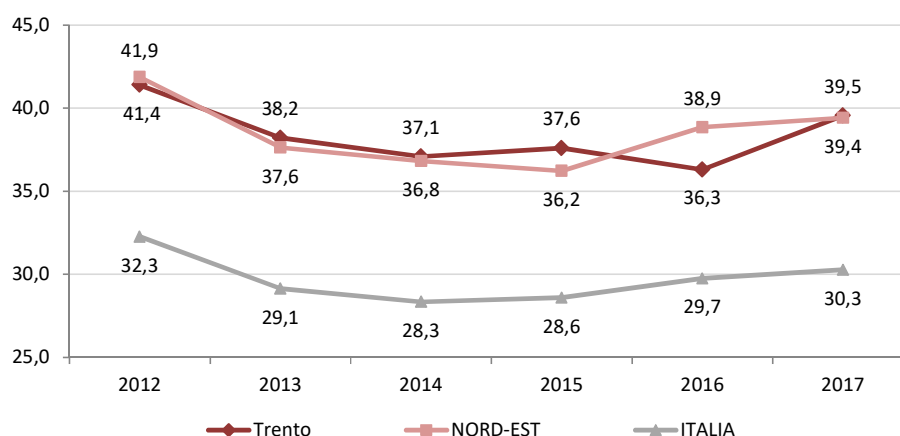
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Bolzano	242,9	253,1	4,2	108,2	113,3	4,7	71,8	72,9	64,8	65,9
Trento	227,5	236,6	4,0	99,7	107,5	7,8	65,4	67,6	58,1	62,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>470,4</b>	<b>489,7</b>	<b>4,1</b>	<b>207,9</b>	<b>220,8</b>	<b>6,2</b>	<b>68,5</b>	<b>70,2</b>	<b>61,4</b>	<b>64,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.999,4</b>	<b>5.093,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2.176,2</b>	<b>2.235,0</b>	<b>2,7</b>	<b>66,1</b>	<b>67,4</b>	<b>58,1</b>	<b>59,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.566,0</b>	<b>23.023,0</b>	<b>2,0</b>	<b>9.372,4</b>	<b>9.673,7</b>	<b>3,2</b>	<b>56,6</b>	<b>58,0</b>	<b>47,1</b>	<b>48,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Tasso di occupazione 15-29 anni a Trento, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

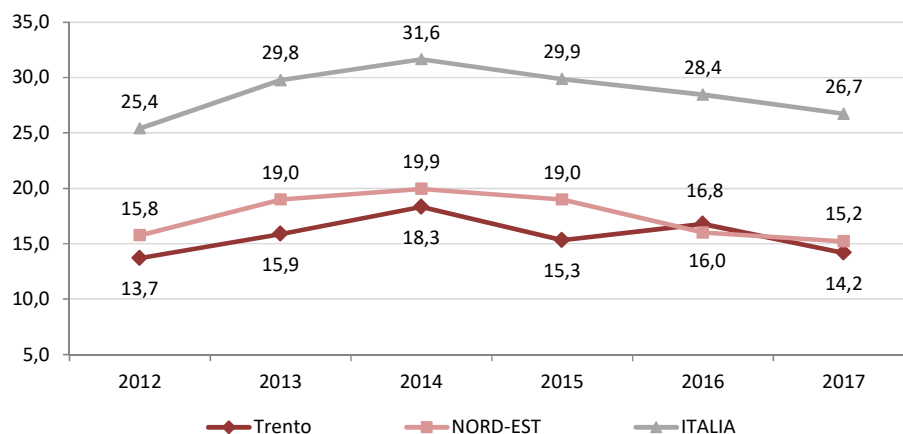
### Andamento dei disoccupati nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale		Tasso di disoccupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Bolzano	10,4	8,0	-23,0	5,5	4,6	-16,5	4,1	3,1	4,8	3,9
Trento	14,8	14,3	-3,1	7,3	6,5	-11,5	6,1	5,7	6,8	5,7
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>25,2</b>	<b>22,3</b>	<b>-11,3</b>	<b>12,8</b>	<b>11,1</b>	<b>-13,7</b>	<b>5,1</b>	<b>4,4</b>	<b>5,8</b>	<b>4,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>350,5</b>	<b>340,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>179,0</b>	<b>185,4</b>	<b>3,5</b>	<b>6,6</b>	<b>6,3</b>	<b>7,6</b>	<b>7,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.691,0</b>	<b>2.906,9</b>	<b>8,0</b>	<b>1.257,0</b>	<b>1.367,6</b>	<b>8,8</b>	<b>10,7</b>	<b>11,2</b>	<b>11,8</b>	<b>12,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di disoccupazione 15-29 anni a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

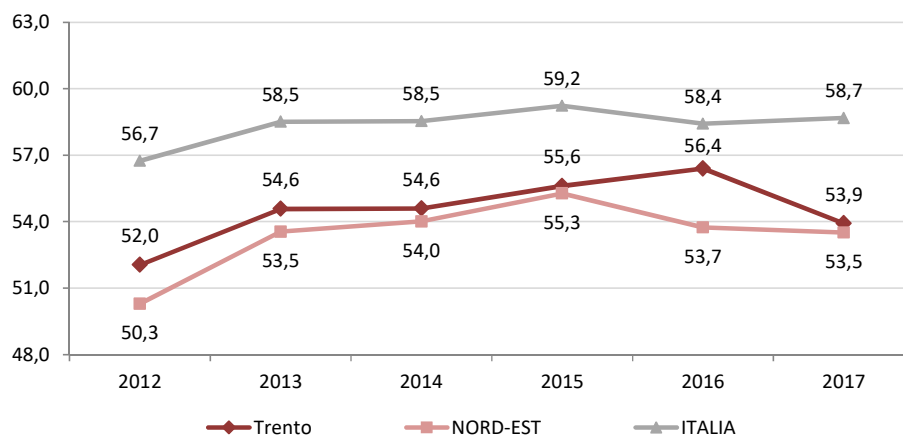
### d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

**Andamento degli inattivi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Bolzano	82,7	83,5	1,1	52,4	52,7	0,6	25,1	24,7	31,9	31,4
Trento	103,5	96,8	-6,5	64,0	58,2	-9,1	30,3	28,3	37,6	34,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>186,2</b>	<b>180,4</b>	<b>-3,1</b>	<b>116,4</b>	<b>110,9</b>	<b>-4,7</b>	<b>27,7</b>	<b>26,5</b>	<b>34,8</b>	<b>32,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2.165,6</b>	<b>2.061,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>1.376,1</b>	<b>1.293,7</b>	<b>-6,0</b>	<b>29,2</b>	<b>28,0</b>	<b>37,1</b>	<b>35,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.275,3</b>	<b>13.386,1</b>	<b>-6,2</b>	<b>9.176,1</b>	<b>8.568,3</b>	<b>-6,6</b>	<b>36,5</b>	<b>34,6</b>	<b>46,6</b>	<b>44,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di inattività 15-29 anni a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat



## d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Bolzano	67.300	13,0	48,1	21,2	17,7
Trento	56.300	15,4	47,8	19,7	17,0
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>123.500</b>	<b>14,1</b>	<b>48,0</b>	<b>20,5</b>	<b>17,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.003.800</b>	<b>15,4</b>	<b>39,3</b>	<b>28,1</b>	<b>17,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>17,5</b>	<b>38,1</b>	<b>26,8</b>	<b>17,6</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

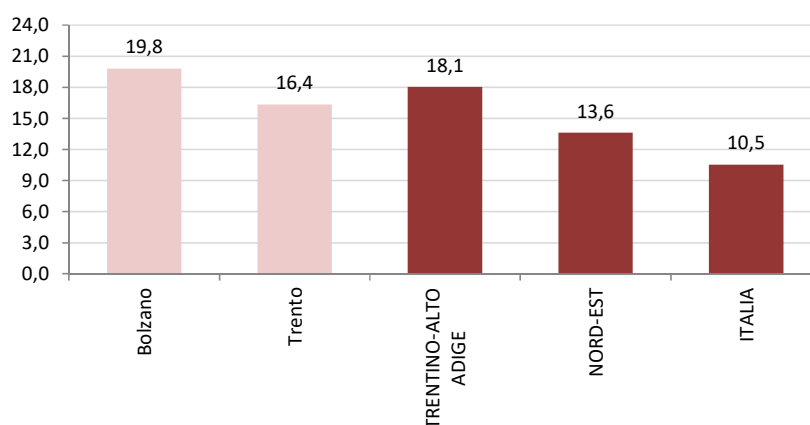
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Bolzano	67.300	6,1	28,7	43,0	22,2	25,6	13,5	29,9
Trento	56.300	9,1	29,1	33,3	28,5	31,4	19,4	24,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>123.500</b>	<b>7,5</b>	<b>28,9</b>	<b>38,6</b>	<b>25,1</b>	<b>28,3</b>	<b>16,2</b>	<b>27,3</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.003.800</b>	<b>9,3</b>	<b>33,7</b>	<b>29,4</b>	<b>27,6</b>	<b>33,6</b>	<b>16,1</b>	<b>24,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>11,4</b>	<b>34,6</b>	<b>27,3</b>	<b>26,7</b>	<b>11,4</b>	<b>27,3</b>	<b>21,5</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia (*) Anno 2017 (valori percentuali)
---



(\*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017



**e.**  
**Incremento del livello di  
internazionalizzazione dei  
sistemi produttivi**



## TRENTO

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



47,5% Area Euro  
14,1 Var.% 2012/2017  
52,5% Altri paesi  
13,2 Var.% 2012/2017

## ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



40,7% Area Euro  
14,3 Var.% 2012/2017  
59,3% Altri paesi  
15,2 Var.% 2012/2017

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



#### Paesi BRICS

+ NORD-EST 6,9%  
ITALIA 6,9%  
Trento 4,4%  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 3,9%  
- Bolzano 3,5%

Anno 2017



#### Stati Uniti d'America

+ Trento 10,6%  
NORD-EST 9,3%  
ITALIA 9,0%  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 7,0%  
- Bolzano 4,3%



#### High-technology manifatturiero

+ ITALIA 8,7%  
NORD-EST 3,7%  
Trento 2,8%  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 2,5%  
- Bolzano 2,2%



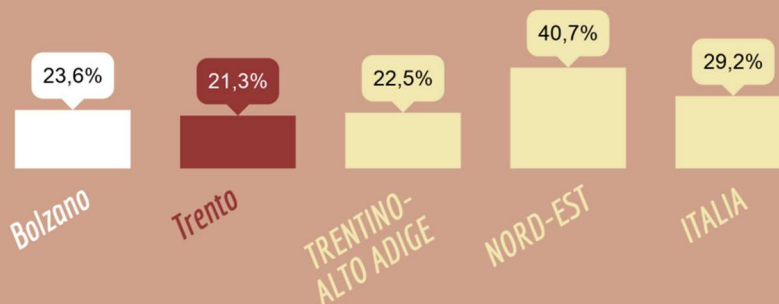
#### Agro alimentare

+ Bolzano 32,1%  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 26,5%  
Trento 19,1%  
NORD-EST 11,1%  
- ITALIA 9,2%



### PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017



## e.1 I flussi commerciali con l'estero

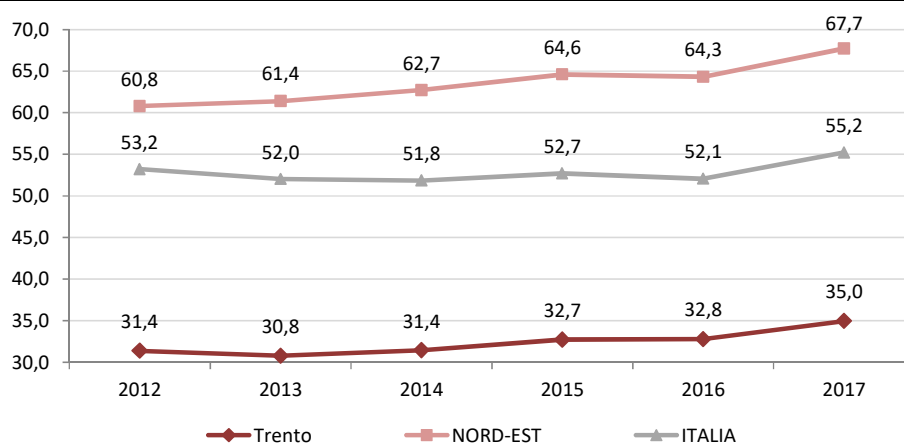
### Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Bolzano	3.684,2	4.791,4	53,2	56,6	30,1	4.181,2	4.600,3	69,5	66,2	10,0
Trento	3.235,6	3.677,9	46,8	43,4	13,7	1.832,0	2.352,9	30,5	33,8	28,4
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>6.919,8</b>	<b>8.469,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22,4</b>	<b>6.013,2</b>	<b>6.953,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>15,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>119.042,5</b>	<b>144.527,0</b>	-	-	<b>21,4</b>	<b>78.802,2</b>	<b>96.035,7</b>	-	-	<b>21,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182,1</b>	<b>448.106,7</b>	-	-	<b>14,8</b>	<b>380.292,5</b>	<b>400.658,9</b>	-	-	<b>5,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Grado di apertura commerciale a Trento, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero a Trento, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

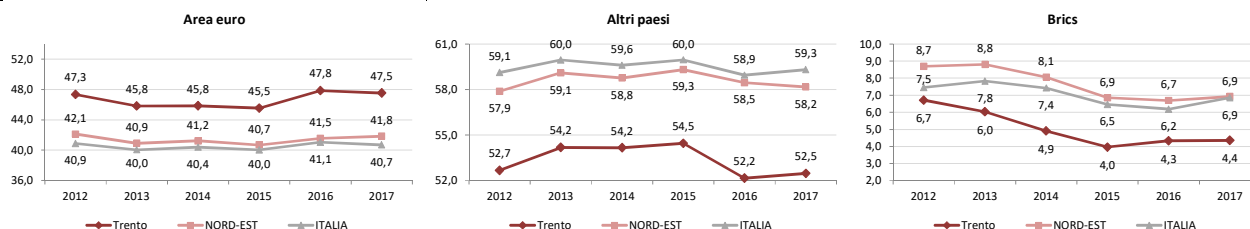
	TRENTO		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	50	13,4	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	16	11,4	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	151	19,2	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	9	25,7	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	19	27,5	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	56	19,4	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	80	15,0	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	15	14,3	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	39	18,5	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	26	15,4	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	41	8,2	1.603	9,6	5.441	7,7
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>502</b>	<b>15,6</b>	<b>14.533</b>	<b>14,8</b>	<b>46.085</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

## e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione a Trento, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Bolzano	61,4	38,6	3,5	60,4	39,6	3,5
Trento	47,3	52,7	6,7	47,5	52,5	4,4
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>54,8</b>	<b>45,2</b>	<b>5,0</b>	<b>54,8</b>	<b>45,2</b>	<b>3,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>42,1</b>	<b>57,9</b>	<b>8,7</b>	<b>41,8</b>	<b>58,2</b>	<b>6,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>7,5</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>6,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

### Principali paesi di destinazione delle esportazioni di Trento

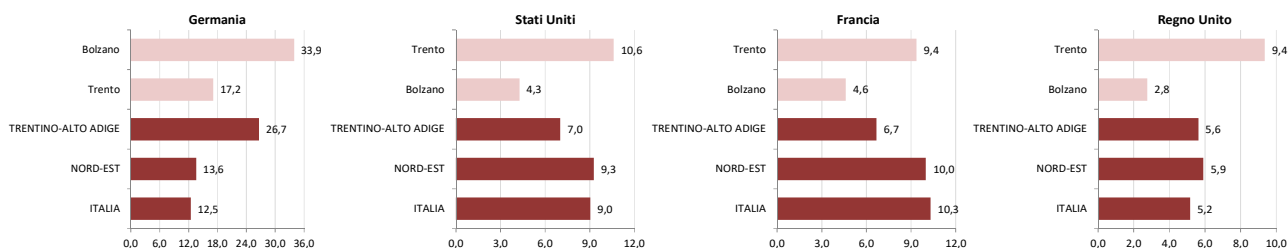
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	TRENTO	NORD-EST	ITALIA
<b>Germania</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	630,9	19.666,7	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	17,2	13,6	12,5
Variazione % 2012/2017	11,7	17,6	14,4
<b>Stati Uniti</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	390,4	13.404,1	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	10,6	9,3	9,0
Variazione % 2012/2017	4,6	52,2	52,0
<b>Francia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	344,5	14.444,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	9,4	10,0	10,3
Variazione % 2012/2017	7,5	17,5	6,8
<b>Regno Unito</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	344,5	8.543,4	23.130,3
Incidenza % sul totale esportazioni	9,4	5,9	5,2
Variazione % 2012/2017	65,1	38,4	22,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



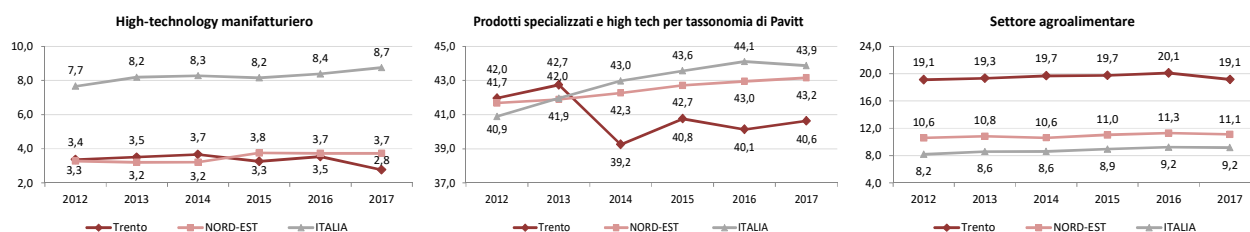
## Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export di Trento Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

### Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici a Trento, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Bolzano	2,8	29,5	34,7	2,2	30,8	32,1
Trento	3,4	42,0	19,1	2,8	40,6	19,1
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>3,1</b>	<b>35,3</b>	<b>27,4</b>	<b>2,5</b>	<b>35,1</b>	<b>26,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>3,3</b>	<b>41,7</b>	<b>10,6</b>	<b>3,7</b>	<b>43,2</b>	<b>11,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>40,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,7</b>	<b>43,9</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

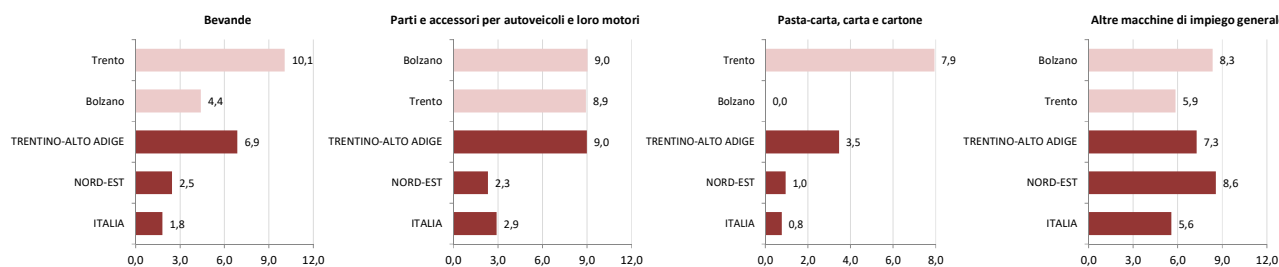
## e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni a Trento										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		TRENTO	NORD-EST	ITALIA	TRENTO	NORD-EST	ITALIA	TRENTO	NORD-EST	ITALIA
1	Bevande	370,4	3.561,7	8.159,4	10,1	2,5	1,8	10,1	33,3	31,1
2	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	328,3	3.368,4	13.047,3	8,9	2,3	2,9	21,4	6,5	14,8
3	Pasta-carta, carta e cartone	292,1	1.380,0	3.470,9	7,9	1,0	0,8	10,5	10,3	10,5
4	Altre macchine di impiego generale	215,6	12.389,0	24.940,3	5,9	8,6	5,6	-11,4	24,6	26,7
5	Fibre sintetiche e artificiali	181,5	216,3	887,8	4,9	0,1	0,2	5,7	6,0	2,6
6	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	171,1	2.788,4	6.709,0	4,7	1,9	1,5	-11,0	14,0	7,2
7	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	159,7	366,8	5.400,4	4,3	0,3	1,2	9.893,7	190,2	2,1
8	Macchine di impiego generale	154,9	7.136,6	23.790,7	4,2	4,9	5,3	19,7	11,5	6,6
9	Altre macchine per impieghi speciali	137,1	9.933,2	20.707,4	3,7	6,9	4,6	28,1	18,6	13,4
10	Elementi da costruzione in metallo	124,1	1.216,6	1.965,0	3,4	0,8	0,4	48,6	48,4	33,2
11	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	104,7	3.204,2	14.881,5	2,8	2,2	3,3	0,5	5,9	10,5
12	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	87,7	1.066,1	3.394,7	2,4	0,7	0,8	53,2	7,1	13,1
13	Prodotti di colture permanenti	77,2	1.625,9	3.530,3	2,1	1,1	0,8	21,8	11,9	21,4
14	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	77,0	2.799,7	8.338,0	2,1	1,9	1,9	21,5	35,7	19,2
15	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	67,2	1.303,9	3.245,5	1,8	0,9	0,7	-19,6	31,5	31,2
16	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	66,5	4.695,3	6.345,7	1,8	3,2	1,4	163,4	43,7	36,1
17	Calzature	65,1	3.488,6	9.503,1	1,8	2,4	2,1	63,1	24,9	19,4
18	Articoli in materie plastiche	64,9	3.976,2	11.992,3	1,8	2,8	2,7	-22,9	24,7	21,8
19	Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	64,0	517,9	1.033,1	1,7	0,4	0,2	-5,7	-4,1	-20,1
20	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	56,8	1.956,1	4.957,2	1,5	1,4	1,1	-0,9	28,3	24,3
21	Altri prodotti alimentari	56,0	2.240,5	6.749,5	1,5	1,6	1,5	56,1	40,8	41,4
22	Prodotti farmaceutici di base	49,8	428,5	2.458,7	1,4	0,3	0,5	-9,9	16,4	29,8
23	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	49,0	2.310,6	3.913,4	1,3	1,6	0,9	17,6	10,8	-0,3
24	Articoli in gomma	43,8	473,7	4.110,2	1,2	0,3	0,9	-21,7	12,8	7,7
25	Altri prodotti in metallo	43,3	3.064,3	10.323,3	1,2	2,1	2,3	31,7	17,5	12,4
26	Autoveicoli	43,0	4.821,2	23.688,5	1,2	3,3	5,3	-15,6	32,0	80,7
27	Apparecchi per uso domestico	33,0	3.125,9	5.453,8	0,9	2,2	1,2	-25,6	30,5	6,3
28	Articoli di maglieria	32,8	1.227,2	3.235,1	0,9	0,8	0,7	544,2	17,7	17,8
29	Pietre tagliate, modellate e finite	30,3	631,8	1.494,6	0,8	0,4	0,3	-20,2	6,9	6,3
30	Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	28,2	352,5	1.383,9	0,8	0,2	0,3	202,9	44,3	12,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Incidenza percentuale delle principali merci esportate da Trento sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

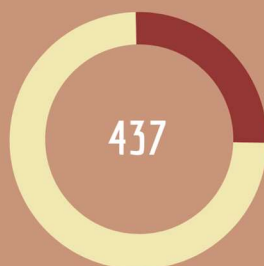
**f.**

**Miglioramento dell'accesso  
al credito, del finanziamento  
delle imprese e della  
gestione del rischio in  
agricoltura**



## TRENTO

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



25,6%

Banche maggiori  
e grandi

12,0

Var.% 2012/2017

74,4%

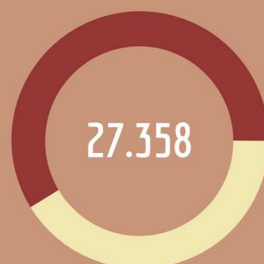
Altre banche

-27,0

Var.% 2012/2017

## ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori  
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

### RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ ITALIA 10,4  
NORD-EST 8,1  
Trento 5,3  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 3,9  
Bolzano 2,4

31 dicembre 2017



Costruzioni

+ Trento 49,3  
NORD-EST 46,8  
ITALIA 38,6  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 28,1  
Bolzano 13,0



Servizi

+ ITALIA 12,6  
NORD-EST 11,5  
Trento 10,2  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 5,5  
Bolzano 2,4

Totale ATECO al  
netto della sez. U

+ ITALIA 16,2  
NORD-EST 14,2  
Trento 12,7  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 7,7  
Bolzano 3,8

### TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca

+ ITALIA 5,65  
NORD-EST 5,06  
Trento 4,53  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 4,05  
Bolzano 3,84



Rischi a  
scadenza

+ Bolzano 2,13  
ITALIA 2,10  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 2,09  
Trento 2,04  
NORD-EST 1,96



Rischi  
autoliquidanti

+ ITALIA 3,13  
NORD-EST 2,94  
Trento 2,72  
TRENTINO-  
ALTO ADIGE 2,49  
Bolzano 2,23

31 dicembre 2017

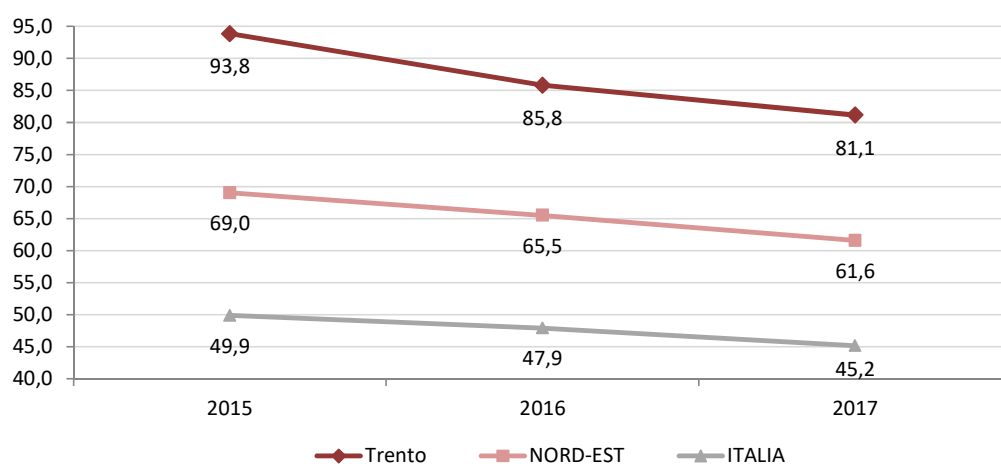


## f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	419	352	43,5	44,6	-16,0
Trento	545	437	56,5	55,4	-19,8
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>964</b>	<b>789</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-18,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>8.888</b>	<b>7.167</b>	-	-	<b>-19,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>32.881</b>	<b>27.358</b>	-	-	<b>-16,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

## f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Bolzano	15.085.383	14.402.437	54,5	56,4	-4,5
Trento	12.587.233	11.123.496	45,5	43,6	-11,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	27.672.616	25.525.933	100,0	100,0	-7,8
NORD-EST	232.633.191	181.867.099	-	-	-21,8
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
di cui: Attività industriali					
Bolzano	3.758.273	3.623.862	55,6	49,1	-3,6
Trento	3.006.107	3.753.336	44,4	50,9	24,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.764.380	7.377.198	100,0	100,0	9,1
NORD-EST	71.820.479	64.129.012	-	-	-10,7
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
di cui: Costruzioni					
Bolzano	2.006.771	1.554.578	44,6	58,3	-22,5
Trento	2.490.949	1.111.130	55,4	41,7	-55,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.497.720	2.665.708	100,0	100,0	-40,7
NORD-EST	37.964.285	17.745.877	-	-	-53,3
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
di cui: Servizi					
Bolzano	8.225.717	7.857.705	57,7	59,8	-4,5
Trento	6.041.258	5.287.877	42,3	40,2	-12,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	14.266.975	13.145.582	100,0	100,0	-7,9
NORD-EST	108.754.963	86.078.340	-	-	-20,9
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

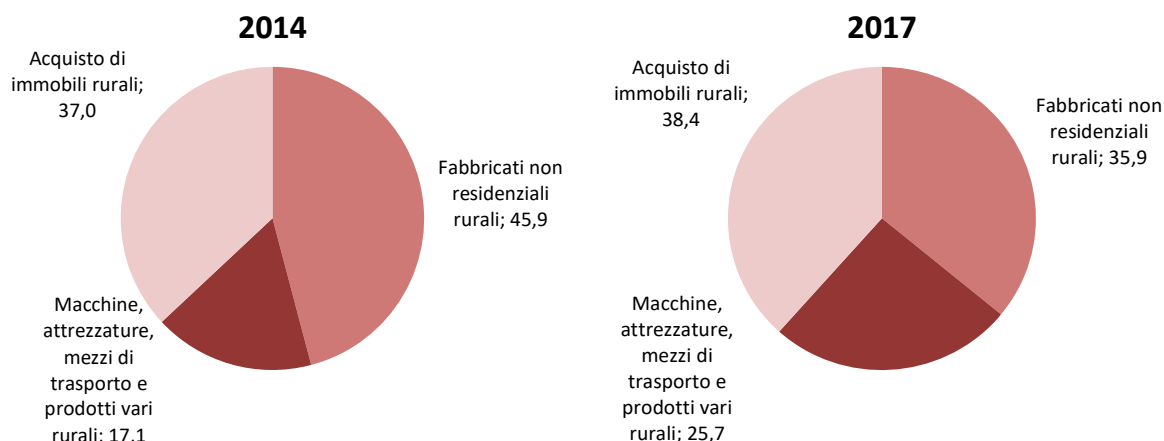
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura <sup>(*)</sup> al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Bolzano	256.104	255.779	50,1	57,2	-0,1
Trento	254.611	191.657	49,9	42,8	-24,7
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>510.715</b>	<b>447.436</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-12,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.186.308</b>	<b>3.776.223</b>	-	-	<b>-9,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.254.502</b>	<b>11.593.644</b>	-	-	<b>-12,5</b>

(\*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia



**Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(\*)</sup> al 31 dicembre per destinazione di investimento a Trento**  
**Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)**



<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

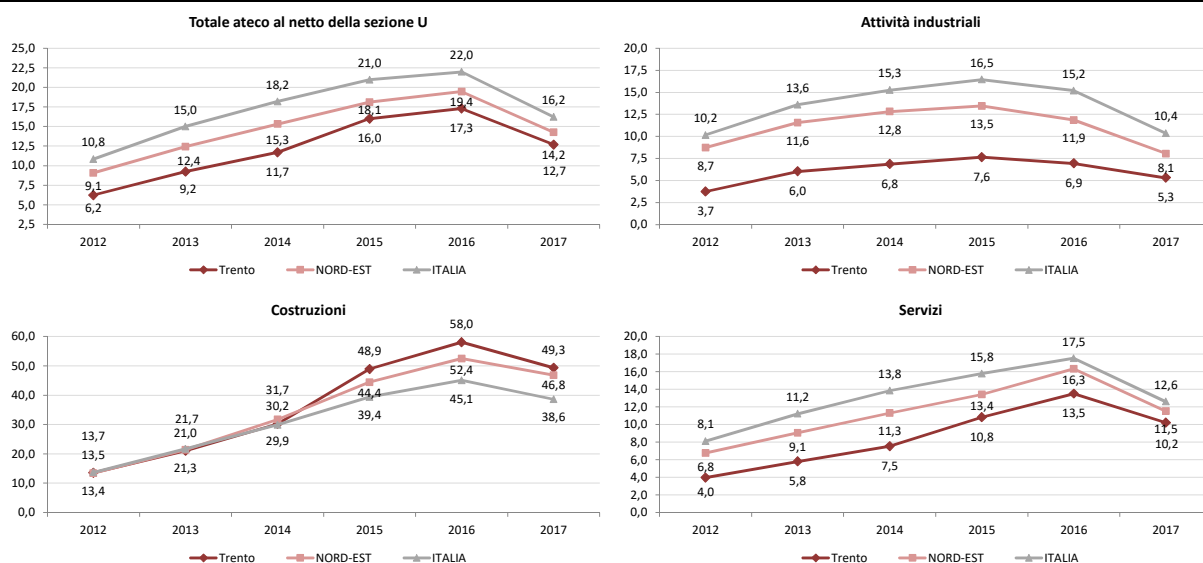
### f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

**Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
**Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)**

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Bolzano	623	547	44,3	27,9	-12,2
Trento	784	1.411	55,7	72,1	80,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.407	1.958	100,0	100,0	39,2
NORD-EST	21.098	25.905	-	-	22,8
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
di cui: Attività industriali					
Bolzano	74	87	39,8	30,4	17,6
Trento	112	199	60,2	69,6	77,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	186	286	100,0	100,0	53,8
NORD-EST	6.275	5.167	-	-	-17,7
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
di cui: Costruzioni					
Bolzano	246	202	42,2	26,9	-17,9
Trento	337	548	57,8	73,1	62,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	583	750	100,0	100,0	28,6
NORD-EST	5.084	8.306	-	-	63,4
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
di cui: Servizi					
Bolzano	214	186	47,2	25,7	-13,1
Trento	239	539	52,8	74,3	125,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	453	725	100,0	100,0	60,0
NORD-EST	7.356	9.901	-	-	34,6
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

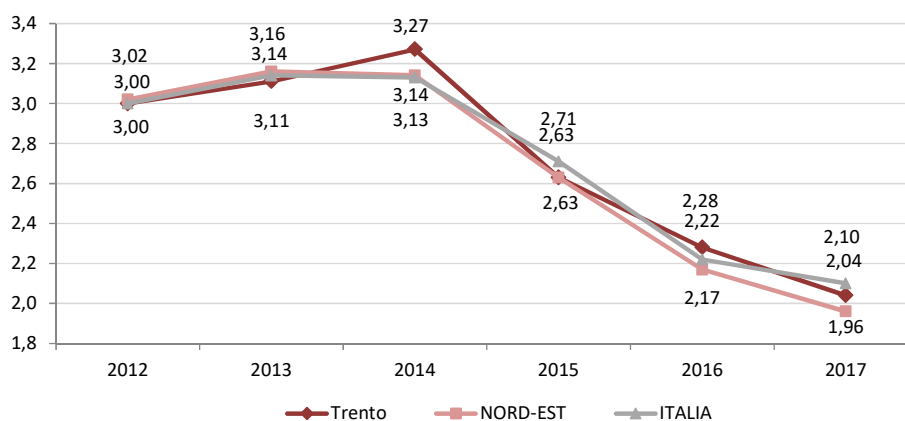
## f.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	3,01	2,13	100,3	101,4	-0,9
Trento	3,00	2,04	100,0	97,1	-1,0
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>3,01</b>	<b>2,09</b>	<b>100,3</b>	<b>99,5</b>	<b>-0,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>3,02</b>	<b>1,96</b>	<b>100,7</b>	<b>93,3</b>	<b>-1,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,00</b>	<b>2,10</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre a Trento, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## **Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto**



## **Definizioni: Territori**

### **COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA**

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

### **AREE INTERNE**

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

### **CENTRI**

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

### **PAESI AREA EURO**

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

### **PAESI BRICS**

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

## **Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie**

### **POPOLAZIONE RESIDENTE**

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

### **PIRAMIDE DELLE ETA'**

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

### **CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

### **CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE**

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

## **Definizioni: Mercato del lavoro**

### **OCCUPATI**

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

### **PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### **INATTIVI**

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

### **ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI**

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

## **ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO**

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

## **Definizioni: Tessuto imprenditoriale**

### **REGISTRO DELLE IMPRESE**

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

### **IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE**

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

### **IMPRESA ISCRITTA**

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

### **IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO**

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla



forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

### **IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE**

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE GIOVANILI**

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE STRANIERE**

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE ARTIGIANE**

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

### **IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI**

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

### **IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE**

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

## **IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE**

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

## **IMPRESE START-UP INNOVATIVE**

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

## **COOPERATIVA SOCIALE**

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

#### **UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte

statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

## **IMPRESE A CONTROLLO ESTERO**

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

## **Definizioni: I settori di attività economica**

### **CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)**

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

### **AGRICOLTURA**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

## **COSTRUZIONI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **ALTRI SERVIZI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

## **SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

#### **SETTORE AGROALIMENTARE**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

#### **SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

## **Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica**

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)**

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

### **VALORE AGGIUNTO**

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

## **ESPORTAZIONI**

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

## **IMPORTAZIONI**

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

## **Definizioni: Il turismo**

### **STRUTTURA ALBERGHIERA**

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

### **STRUTTURA COMPLEMENTARE**

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

### **PRESENZE TURISTICHE**

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.



## **Definizioni: Credito**

### **SPORTELLI BANCARI**

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

### **SOFFERENZE NETTE**

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

### **IMPIEGHI VIVI**

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

## **Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie**

### **TASSO DI NATALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **TASSO DI MORTALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **SALDO MIGRATORIO TOTALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

### **TASSO DI CRESCITA TOTALE**

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE**

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **ETA' MEDIA**

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

### **INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA**

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

### **TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)**

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

### **TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

## **Indicatori: Mercato del lavoro**

### **TASSO DI OCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

### **TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

## **Indicatori: Tessuto imprenditoriale**

### **IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

### **TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE**

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

### **TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE**

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente\*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

## **TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

## **INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

## **INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

## **INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

## **INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

## **INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

## **DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

## **DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

## **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

## **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

## **Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica**

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE**

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

### **PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

### **GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

### **GRADO DI APERTURA COMMERCIALE**

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI**

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

### **CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE**

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

## **Indicatori: Il turismo**

### **NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI**

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

## **INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO**

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è:  $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$ .

## **TASSO DI TURISTICITA'**

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

## **Indicatori: Il credito**

### **DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA**

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.